DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1887 — **ROMA** — LUNEDI 29 AGOSTO — **NUM 203**

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE NON UFFICIALE.

In foglio di supplemento:

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si è degnata di nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con RR. decreti del 2 giugno 1887:

A commendatore:

Avogadro di Vigliano conte cav. Augusto, maggiore generale, comandante in 2° l'arma dei carabinieri reali — Uffiziale dal 1879 — — 46 anni di servizio.

Billia cav. Luigi, id., id. il presidio stabile di Venezia — Uffiziale dal 1880 — 35 anni di servizio.

Medici Dei Marchesi di Marignano nob. Carlo, id., id. la brigata Acqui — Uffiziale dal 1875 — 36 anni di servizio.

Defilippi cav. Giuseppe, colonnello d'artiglieria, direttore arsenale di costruzione Napoli — Uffiziale dal 1872 — 39 anni di servizio.

Rey cav. Felice, id. di fanteria, capo divisione Ministero Guerra Uffiziale dal 1884 — 32 anni di servizio.

Ad uffiziale:

Malvicini cav. Camillo, avvocato fiscale militare di 1ª classe — Cav. dal 1878 — 35 anni di servizio.

Carasso cav. Giuseppe, colonnello, comandante il distretto Firenze — Cav. dal 1875 — 43 id id.

Montanari cav. Luigi, colonnello medico, direttore sanità del X Corpo d'armata — Cav. dal 1879 — 35 id. id.

Zanetti cav. Luigi, colonnello comandante l'8° artiglieria — Cav. dal 1876 — 31 id. id.

Barbiano Di Belgioioso conte Carlo, id. direttore territ. artigl. Roma — Cav. dal 1876 — 31 id. id.

Cavalca cav. Cesare, id. comandante regg. cavalleria Monferrato — Cav. dal 1877 — 33 id. id.

Della Rovere Dei Marchesi di Montiglio nob. Ettore, id. id. id. di Milano — Cav. dal 1874 — 30 id. id.

Borgetti cav. Giuseppe, id. direttore artigl. Ancona — Cav. dal 1877 — 30 id. id.

Torretta cav. Giovanni, id. id. fonderia Napoli — Cav. dal 1876 — 28 id. id.

Massa cav. Alessandro, id comandante il 10° bersaglieri — Cav. dal 1879 — 31 id. id.

Trona Di Clarafond cav. Gaetano, id. id. 1° fanteria — Cav. dal 1871 — 36 id. id.

Santi cav. Gio. Battista. id. id. 20 id. — Cav. dal 1869 — 40 id. id.

Valles cav. Tommaso, id. di fanteria — Cav. dal 1880 — 28 id. id.

Allodi cav. Aldobrandino, id. comandante il 75 fanteria — Cav. dal 1880 — 30 id. id.

Pistoia cav. Francesco, id. id. 21 id. — Cav. dal 1876 — 30 id. id.

Goiran cav. Giovanni, tenente colonnello di stato maggiore — Cav. dal 1884 — 25 id. id.

A cavaliere:

Goggia Vincenzo, maggiore di fanteria — 21 anni di servizio.

Aliprindi Fiorenzo, id. id. — 19 id. id.

Drocchi Pietro, id. di artiglieria — 26 id. id.

Piano Federico, id. di cavalleria — 21 id. id.

Soddu Millo Gavino, sostituto avvocato fiscale militare di 2ª classe — 9 id id.

Gatti Giuseppe, farmacista capo di 1ª classe — 29 id. id.

Parigi Francesco, id. id. — 31 id. id.

Bozzi Gioacchino, segretario di 1ª classe Ministero Guerra — 27 id. id.

Brichetti Alessandro, id. id. — 25 id. id.

Tartaglione Arturo, id. id. — 25 id. id.

Bondente Luigi, capitano commissario comandato Ministero Guerra — 27 id. id.
Beghi Ernesto, capitano d'artiglieria id. id. — 26 id. id.
Bolognesi Lamberto, id. di Stato maggiore id. id. — 21 id. id.
Pizzi Angelo, id. di fanteria — 30 id. id.
Baroni Francesco, id. id. — 30 id. id.
Prunas Gaetano, capitano di fanteria — 30 id. id.
Granelli Luciano, id. id. — 30 id. id.
Vaccari Antonio, id. id. — 30 id. id.
Tregambi Giacomo, id. id. applicato Stato maggiore — 39 id. id.
Mazzeranghi Pietro, id. id. — 34 id. id.
Sacco Angelo, id. id. — 36 id. id.
Scarano Zaverio, id. id. — 36 id. id.
De Angelis Tommaso, id. id., applicato Stato maggiore — 40 id. id.
Cocca Alberto, id. id. — 31 id. id.
De Vivo Francesco, id. id. — 36 id. id.
Toran Salvatore, id. bersaglieri — 35 id. id.
Salem Gennaro, id. fanteria — 35 id. id.
Vera Filippo, id. corpo invalidi e veterani — 37 id. id.
Zuccaro Matteo, id. d'artiglieria — 42 id. id.
Superchi Vincenzo, capitano medico — 31 id. id.
Citanna Ferdinando, id. — 33 id. id.
Celli Ermenegildo, id. — 31 id. id.
Volpe Giacomo, id. — 31 id. id.
Mortier Augusto, capitano contabile — 41 id. id.
Caldarera Vincenzo, id. — 33 id. id.
Notaro Vincenzo, id. — 39 id. id.
Bellini Gabriele, id. — 31 id. id.
Bombelli Luigi, segretario di 2ª classe Ministero Guerra — 10 id. id.

LEGGI E DECRETI

Il Num. 4850 (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 13 novembre 1859, n. 3725;

Veduta la deliberazione in data 22 marzo 1887, con la quale il Consiglio provinciale di Cosenza si obbliga di versare annualmente all'erario governativo i tre quinti della spesa effettiva per il personale dirigente ed insegnante della Scuola tecnica, oltre al provvedere a quant'altro sia a carico della provincia stessa per tale Scuola, a sensi della predetta legge 13 novembre 1859;

Vista la legge 28 giugno 1887, n. 4619;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. A cominciare dal 1° ottobre 1887 è istituita nella città di Cosenza una Scuola tecnica governativa di 3ª classe.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 25 luglio 1887.

UMBERTO.

COPPINO.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Numero 4851 (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 13 novembre 1859, n. 3725;

Veduta la deliberazione in data 21 aprile 1886, con la quale il comune di Soresina si obbliga di versare annualmente all'Erario governativo i 3|5 della spesa effettiva per il personale dirigente ed insegnante della scuola tecnica, oltre al provvedere a quant'altro sia a carico del comune stesso per tale scuola a senso della legge predetta 13 novembre 1859;

Vista la deliberazione in data 5 luglio 1886, con la quale la Deputazione provinciale di Cremona, approvando la deliberazione del Consiglio comunale di Soresina, autorizza il conseguente vincolo nel bilancio del comune stesso;

Veduta la legge 28 giugno 1887, n. 4619;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Articolo unico. A cominciare dal 1° ottobre 1887 è istituita nel comune di Soresina una scuola tecnica governativa di 3ª classe.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 25 luglio 1887.

UMBERTO.

COPPINO.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Numero 4852 (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 19 ottobre 1859, n. 3748 sulle servitù militari;

Vista la legge 22 aprile 1886, n. 3820 (Serie 3ª), che estende a tutto il Regno la legge succitata;

Visto il R. decreto 25 novembre 1886, n. 4258 (Serie 3ª), che approva il regolamento per l'esecuzione delle suindicate leggi;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il numero e l'ampiezza delle zone di servitù militari da applicarsi alle proprietà fondiarie adiacenti alle opere del campo trincerato di Roma, denominate forti Ostiense, Ardeatina, Casilina e Appia Antica; batterie Porta Furba ed Appia Pignatelli e magazzini da polveri Portonaccio, Acqua Santa ed Appia Antica, vengono determi-

nate, entro i limiti stabiliti della legge succitata, dai piani annessi al presente firmati d'ordine Nostro dal Ministro della Guerra;

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 3 agosto 1887.

UMBERTO.

BERTOLÉ VIALE.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

Il Numero **4853** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 25 giugno 1865, n. 2359, sull'espropriazione per causa di pubblica utilità;

Vista la legge successiva 18 dicembre 1879, n. 5188;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo 1.

Sono dichiarate di pubblica utilità le opere per l'ampliamento e la sistemazione del Collegio militare di S. Luca in Milano.

Articolo 2.

Alle espropriazioni dei beni immobili e tal uopo occorrenti e che verranno designati dal predetto Nostro Ministro della Guerra sarà provveduto a senso delle citate leggi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 3 agosto 1887.

UMBERTO.

E. BERTOLÈ VIALE.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

Il Numero **4854** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la domanda del comune di Canepina per l'istituzione di un posto notarile in quel luogo, nonchè le relative deliberazioni del Consiglio provinciale di Roma e del Consiglio notarile di Viterbo;

Ritenuto che sarebbe dimostrata la necessità della chiesta istituzione;

Visto l'art. 4 del testo unico della legge sul riordinamento del Notariato, approvato con Nostro decreto 25 maggio 1879, n. 4900 (Serie 2ª);

Veduto il nuovo testo della tabella del numero e della residenza dei notai del Regno, approvata con Nostro decreto 11 giugno 1882, n. 810 (Serie 2ª);

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia, Giustizia e dei Culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È istituito un posto di notaro nel comune di Canepina, distretto notarile di Viterbo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 agosto 1887.

UMBERTO.

G. ZANARDELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Numero **4855** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Veduta la domanda colla quale il sindaco del comune di Onano (Roma), in relazione a conforme deliberazione del Consiglio comunale in data 21 dicembre 1885, chiede che, a' sensi dell'articolo 18 della legge 15 gennaio 1885, n. 2892 (Serie 3ª), il comune sia autorizzato ad applicare pel miglioramento igienico dell'abitato le disposizioni contenute negli articoli 12, 13, 15, 16 e 17 della citata legge;

Veduta la deliberazione del Consiglio comunale di Onano in data 21 dicembre 1885;

Veduto il parere emesso addì 1° febbraio 1886 dalla Deputazione provinciale di Roma, in omaggio al disposto dell'art. 19 del regolamento approvato con Regio decreto 12 marzo 1885, n. 3003 (Serie 3ª);

Veduto il parere della Commissione tecnica, istituita con Regio decreto 13 novembre 1885, n. 3536, che suggerisce debba per ora limitarsi la concessione ai soli articoli 16 e 17 della legge 15 gennaio 1885, n. 2892 (Serie 3ª);

Veduti gli articoli 18 della legge stessa e 19 del regolamento approvato con Regio decreto 12 marzo 1885, numero 3003 (Serie 3ª);

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Onano (Roma) è autorizzato ad applicare le disposizioni contenute negli articoli 16 e 17 della legge 15 gennaio 1885, n. 2892 (Serie 3ª).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei

decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 agosto 1887.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione, ha, con RR. decreti 25 luglio, 1 e 7 agosto 1887, fatto le nomine e disposizioni seguenti:*

Gentile prof. Iginio, accettata la sua rinunzia all'ufficio di R. ispettore degli scavi e dei monumenti di antichità di Pavia.

Magenta comm. prof. Carlo, nominato all'ufficio suindicato.

Sammarini cav. Achille, di Carpi, approvata la sua nomina a socio corrispondente della R. Deputazione di storia patria per le provincie di Romagna.

Fattori prof. Marino, di S. Marino, id. id. id. id. id. id.

Da Ponte cav. dott. Pietro, di Brescia, id. id. id. id. id. id.

Gandini conte Luigi Alberto, di Modena, id. id. id. id. id. id.

Palma cav. Luigi, accettata la sua rinunzia all'ufficio di preside della Facoltà di giurisprudenza della R. Università di Roma.

Arnoni Eugenio, professore in aspettativa, richiamato in servizio e destinato col grado di titolare all'ufficio di professore di una delle due classi superiori nel ginnasio di Teano.

Meynardi cav. Paolo, caposezione nel Ministero, collocato a riposo sulla sua domanda e per motivi di salute.

Forno cav. Giacomo, segretario ivi, con lo stipendio di lire 4000, promosso caposezione con stipendio di lire 4500.

Baldovino cav. Giovanni Giulio, id. id. id. lire 3500, promosso nel maggior stipendio di lire 4000.

Passarini Giuseppe, id. id. id. lire 3000, id. id. id. lire 3500.

Zucconi Gaetano, distributore di 3ª classe alla Biblioteca Magliabechiana di Firenze, collocato in aspettativa sulla sua domanda e per motivi di famiglia.

Vicchi Leone, sottobibliotecario di 3ª classe, addetto alla Biblioteca « Vittorio Emanuele » di Roma, id. id. id. id. id. id. di salute.

Tarella avv. cav. Raffaele, direttore della Biblioteca di Novara, eletto commissario della Commissione conservatrice dei monumenti ed oggetti d'arte e di antichità per la provincia di Novara.

Scattaglia Stefano, professore in aspettativa, richiamato in servizio e destinato col grado di titolare ad una delle due classi superiori del ginnasio di Potenza.

Bernardi dott. Carlo, sottobibliotecario di 3ª classe, addetto alla Nazionale di Torino, collocato in aspettativa sulla sua domanda e per ragioni di salute.

Bardelli prof. cav. Giuseppe, approvata la sua nomina a membro effettivo del R. Istituto lombardo di scienze e lettere di Milano.

Con decreto Ministeriale 18 luglio ultimo:

Spagnol Giuseppe, ispettore scolastico di Alba, trasferito al circondario di Vicenza.

Goretti Luigi, id. id. Lucca, id. id. Piacenza.

Marzochelli Azeglio, id. id. Grosseto, id. id. Adria.

Orsi Ercole, id. id. Roma, id. id. Firenze.

Sferra Carini Lorenzo, id. id. Velletri, id. id. Roma.

Panizzi Alessandro, id. id. Pontremoli, id. id. Spezia.

Solito de Solis Angelo, id. id. Bovino, id. id. Pontremoli.

Damele Stefano, id. id. Piacenza, id. id. Savona.

Rebecchi Luigi, id. id. Castiglione, id. id. Alba.

Crovetti Alfredo, id. id. Savona, id. id. Grosseto.

Orlando Cesare, id. id. Caltagirone, id. id. Bovino.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti del 2 agosto 1887:

Torri Pietro, cancelliere della pretura del 1° mandamento di Cremona, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo ai termini dell'art. 1°, lettera *A*, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, con decorrenza dal 1° settembre 1887.

Aspetti Cesare, cancelliere della pretura del mandamento Sud in Parma, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo ai termini dell'art. 1°, lettera *A*, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, con decorrenza dal 1° settembre 1887.

Carzini Oreste, cancelliere della pretura di Alatri, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo ai termini dell'art. 1°, lettera *B*, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, con decorrenza dal 1° settembre 1887.

Allegri Antonio, vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Padova, è, a sua domanda, nominato cancelliere della pretura di Castelfranco Veneto, coll'attuale stipendio di lire 2000.

Racioppi Giuseppe, vicecancelliere della pretura di Biccari, è nominato cancelliere della pretura di Tricase, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Blasco Giovanni, cancelliere del tribunale civile e correzionale di Mistretta, in aspettativa per motivi di salute sino al 31 luglio 1887, è, in seguito di sua domanda, confermato nell'aspettativa stessa per altri mesi sei a decorrere dal 1° agosto 1887, colla continuazione dell'attuale assegno.

Villelli Gennaro, cancelliere del tribunale civile e correzionale di Rossano, in servizio da oltre anni dieci, è, in seguito di sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute, per mesi sei a decorrere dal 16 agosto 1887, coll'assegno pari alla metà del suo stipendio.

Ferrara Matteo, cancelliere della pretura di Alimena, in servizio da oltre anni dieci, è, in seguito di sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute, per mesi tre a decorrere dal 16 agosto 1887, coll'assegno pari alla metà del suo stipendio.

Con decreti Ministeriali del 4 agosto 1887:

Mangano Rocco Giuseppe, cancelliere della pretura di Castrogiovanni, è nominato, a sua domanda, vicecancelliere aggiunto alla Corte d'appello di Palermo, coll'attuale stipendio di lire 1800.

Jacapraro Luigi, vicecancelliere, già della pretura di Grottaminarda, in aspettativa per motivi di salute fino al 15 luglio 1887, pel quale fu lasciato vacante il posto di vicecancelliere alla pretura di Trivigno, è, in seguito di sua domanda, richiamato in servizio a decorrere dal 16 luglio 1887, e nominato sostituto segretario aggiunto alla procura generale presso la corte d'appello di Napoli, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Fambrini Ulisse, vicecancelliere della pretura del 1° mandamento di Capannori, è tramutato alla pretura di Campiglia Marittima.

Bossi Agostino, vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Lucca, è nominato vicecancelliere della pretura del 1° mandamento di Capannori, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Gambogi Carlo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della corte d'appello di Lucca, è nominato vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Lucca, coll'annuo stipendio di lire 1300.

D'Adamo Antonio, vicecancelliere della pretura di Trivento, in servizio da oltre anni dieci, è, in seguito di sua domanda, collocato in aspettativa, per motivi di salute, per mesi due, a decorrere dal 16 agosto 1887, coll'assegno pari alla metà dell'attuale stipendio, lasciandosi per lui vacante il posto di vicecancelliere alla pretura di San Giovanni in Galdo.

Con decreti Ministeriali del 6 agosto 1887:

Longhi Angelo, vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Milano, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo ai termini dell'art. 1, lettera B, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, con decorrenza dal 1° settembre 1887.

Antico Alessandro, vicecancelliere della pretura di Roccadaspide, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo ai termini dell'articolo 1, lettera A, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, con decorrenza dal 1° settembre 1887.

De Gobbis Carlo, cancelliere della pretura di Loreo, è applicato temporaneamente alla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Legnago.

Seno Antonio, sostituto segretario aggiunto alla procura generale presso la corte d'appello di Venezia, è nominato vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Legnago, coll'attuale stipendio di lire 1300, ed applicato temporariamente alla pretura di Loreo con incarico di reggerne la cancelleria durante l'assenza del titolare.

Paderni Adolfo, vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Legnago, è nominato sostituto segretario aggiunto della procura generale presso la Corte di appello di Venezia, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Palumberi Lorenzo, vicecancelliere della pretura di Morreale, è nominato, a sua domanda, vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Palermo, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Sottile Vincenzo, vicecancelliere della pretura di Castellammare del Golfo, è tramutato alla pretura di Morreale, a sua domanda.

Lombardo Salvatore, vicecancelliere della pretura di Partanna, è tramutato alla pretura di Castellammare del Golfo, a sua domanda.

Abruzzo Giuseppe, vicecancelliere della pretura di Salemi, è tramutato alla pretura di Partanna, a sua domanda.

Sisti Felice, sostituto segretario aggiunto alla procura generale presso la Corte d'appello di Roma, è, a sua domanda, nominato vicecancelliere della pretura del 2° mandamento di Roma, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Sirolli Filomeno, sostituto segretario della Regia procura presso il tribunale civile e correzionale di Palermo, è nominato sostituto segretario aggiunto della procura generale presso la Corte d'appello di Roma, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Lelli Vincenzo di Flaviano, vicecancelliere della pretura di Genazzano, è, a sua domanda, tramutato alla pretura urbana di Roma.

Fustinoni Giacomo, vicecancelliere della pretura del 1° mandamento di Mantova, è nominato, a sua domanda, vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Bergamo, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Giupponi Camillo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Brescia, è nominato vicecancelliere della pretura del 1° mandamento di Mantova, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Valzelli Giuseppe, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Brescia, è nominato vicecancelliere della pretura di Montichiari, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Con RR. decreti del 7 agosto 1887:

Scardino Nicola, sostituto segretario aggiunto alla procura generale presso la Corte d'appello di Napoli, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo ai termini dell'art. 1, lettera *B*, della legge 14 aprile 1864, num. 1731, con decorrenza dal 1° settembre 1887.

Niccolini Antonio, cancelliere della pretura di Macerata Feltria, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo ai termini dell'art. 1, lett. *B*, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, con decorrenza dal 1° settembre 1887.

Ricci Ottavio, cancelliere della pretura di S. Donato d'Enza, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo ai termini dell'art. 1, lett. *A*, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, con decorrenza dal 1° settembre 1887.

Gallinelli Giovanni, cancelliere della pretura di Corinaldo, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo ai termini dell'art. 1, lett. *B*, della legge 14 aprile 1861, n. 1731, con decorrenza dal 1° settembre 1887.

Chelo Peralta Giuseppe, segretario della Regia procura presso il Tribunale civile e correzionale di Nuoro, è tramutato alla Regia procura presso il tribunale civile e correzionale di Tempio a sua domanda.

Manes Vincenzo, vicecancelliere aggiunto alla Corte d'appello di Napoli, è nominato, a sua domanda, cancelliere della pretura di Frattamaggiore, coll'attuale stipendio di lire 2200.

Tarantino Mariano, vicecancelliere della pretura sezione Porto in Napoli, è nominato cancelliere della pretura di Santa Croce di Magliano, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Libertino Salvatore, cancelliere della pretura di Mirabella Imbaccari, sospeso dall'ufficio, è richiamato in servizio dal 16 agosto 1887, e tramutato alla pretura di Bronte. Da quel giorno cesserà lo assegno alimentare concesso alla di lui famiglia.

Stagnitti Gaetano, vicecancelliere della pretura Duomo in Catania, è nominato reggente il posto di cancelliere della pretura di Mirabella Imbaccari, coll'annuo stipendio di lire 1500.

Mauretti Quinto, vicecancelliere della pretura di Terni, è nominato cancelliere della pretura di Macerata Feltria, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Porfiri Vincenzo, vicecancelliere della pretura di Rieti, è nominato cancelliere della pretura di Corinaldo, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Brozzoni Giovanni Battista, vicecancelliere della pretura di Pescarolo, è nominato cancelliere della pretura di Priero, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Di Bella Paolo, vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Palermo, è nominato cancelliere della pretura di Butera, coll'annuo stipendio di lire 1600, lasciandosi vacante per Ferdinando Morfino, in aspettativa, il posto alla pretura di Burgio.

Lo Bianco Michele, cancelliere della pretura di Termini Imerese, è tramutato alla pretura Ortobotanico in Palermo, a sua domanda.

Mancuso Pietro, cancelliere della pretura di Bisacquino, è tramutato alla pretura di Termini Imerese, a sua domanda.

Filiti Francesco, cancelliere della pretura Molo in Palermo, è tramutato alla pretura di Bisacquino.

Griffo Giuseppe, vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Termini Imerese, è, a sua domanda, nominato cancelliere della pretura Molo in Palermo, coll'attuale stipendio di lire 2000.

Grimando Antonio, cancelliere della pretura di Monreale, è tramutato alla pretura di Marsala, a sua domanda.

Ortis Salvatore, cancelliere della pretura di Chiaramonte Gulfi, è tramutato alla pretura di Spaccaforno.

Coria Giuseppe, cancelliere della pretura di Spaccaforno, è tramutato alla pretura di Chiaramonte Gulfi.

Gagliardo Giuseppe, cancelliere della pretura di Tresnuraghes, è tramutato alla pretura di Ales.

Contiri Silvestro, cancelliere della pretura di Ales, è tramutato alla pretura di Aggius.

Lutzu Stogia Giuseppe, cancelliere della pretura di Aggius, è tramutato alla pretura di Tresnuraghes.

Terris Giuseppe, cancelliere della pretura di Tonara, è tramutato alla pretura di Teulada.

Becciu Antonio, cancelliere della pretura di Teulada, è tramutato alla pretura di Tonara.

Campus Grana Pietro, vicecancelliere aggiunto al tribunale di commercio di Sassari, è nominato cancelliere della pretura di Senis, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Con decreti Ministeriali del 9 agosto 1887:

Natoli Fortunato Antonino, vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Patti, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo ai termini dell'articolo 1°, lettera *B*, della legge 14 aprile 1861, n. 1731, con decorrenza dal 1° settembre 1887.

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale delle Gabelle

SPECCHIO delle riscossioni tabacchi fatte nel mese di luglio 1887, confrontate con quelle del mese corrispondente dell'anno 1886.

PROVINCIE	ANNO		DIFFERENZA	
	1887	1886	in aumento	in diminuzione
Alessandria	364,613 40	371,445 95	»	6,832 55
Ancona	121,542 13	131,974 »	»	10,431 87
Aquila	106,850 70	117,753 »	»	10,902 30
Arezzo	82,885 30	88,501 30	»	5,616 »
Ascoli Piceno	63,860 65	74,535 70	»	10,675 05
Avellino	72,013 05	91,712 95	»	19,699 90
Bari	305,151 80	325,085 20	»	19,933 40
Belluno	48,732 80	48,333 78	399 02	»
Benevento	39,198 70	65,643 90	»	26,445 20
Bergamo	238,981 50	231,859 70	7,121 80	»
Bologna	323,310 40	350,246 50	»	26,936 10
Brescia	251,756 30	266,725 87	»	14,969 57
Cagliari	159,957 80	170,576 10	»	10,618 30
Caltanissetta	79,342 55	76,984 10	2,358 45	»
Campobasso	68,696 90	86,108 20	»	17,411 30
Caserta	288,846 45	347,510 »	»	58,663 55
Catania	181,204 »	190,832 35	»	9,628 35
Catanzaro	99,135 85	99,245 05	»	109 20
Chieti	93,638 05	106,843 45	»	13,205 40
Como	228,456 90	240,506 10	»	12,049 20
Cosenza	99,032 65	111,724 60	»	12,691 95
Cremona	205,067 90	212,571 40	»	7,503 50
Cuneo	293,902 30	303,285 70	»	9,383 40
Ferrara	219,238 »	233,521 50	»	14,283 50
Firenze	606,063 30	662,631 85	»	56,568 55
Foggia	145,861 05	159,387 80	»	13,526 75
Forlì	121,895 90	140,918 65	»	19,022 75
Genova	697,130 40	737,477 80	»	40,347 40
Girgenti	80,254 20	87,943 95	»	7,689 75
Grosseto	57,891 60	73,225 60	»	15,334 »
Lecce	264,447 30	268,909 67	»	4,462 37
Livorno	165,999 65	166,849 50	»	849 85
Lucca	206,671 30	194,037 40	12,633 90	»
Macerata	76,034 10	87,055 75	»	11,021 65
Mantova	221,769 60	224,928 10	»	3,158 50
Massa Carrara	90,991 85	89,797 65	1,191 20	»
Messina	128,889 95	139,252 60	»	10,362 65

PROVINCIE	ANNO		DIFFERENZA	
	1887	1886	in aumento	in diminuzione
Milano	861,899 30	880,962 35	»	19,063 05
Modena	179,764 35	191,598 10	»	11,833 75
Napoli	902,870 55	983,011 10	»	80,140 55
Novara	332,144 21	339,220 85	»	7,076 64
Padova	231,534 23	261,707 95	»	30,173 72
Palermo	231,190 70	224,426 48	6,764 22	»
Parma	187,009 20	175,811 40	11,197 80	»
Pavia	246,683 »	246,821 20	»	138 20
Perugia	218,311 85	205,222 60	13,089 25	»
Pesaro e Urbino	54,772 15	72,126 »	»	17,353 85
Piacenza	142,724 65	150,627 30	»	7,902 65
Pisa	218,219 70	220,717 60	»	2,497 90
Porto Maurizio	90,190 60	101,385 »	»	11,194 40
Potenza	97,026 90	95,867 80	1,159 10	»
Ravenna	130,825 30	142,357 »	»	11,531 70
Reggio Calabria	94,292 55	116,798 90	»	22,506 35
Reggio Emilia	124,848 35	122,556 20	2,292 15	»
Roma	781,238 10	839,213 50	»	57,975 40
Rovigo	161,905 10	167,986 85	»	6,081 75
Salerno	208,624 05	209,640 65	»	1,016 60
Sassari	109,814 65	117,138 25	»	7,323 60
Siena	88,956 »	87,667 40	1,288 60	»
Siracusa	103,346 80	101,456 15	1,890 65	»
Sondrio	24,573 70	26,985 95	»	2,412 05
Teramo	55,109 60	59,641 75	»	4,532 15
Torino	635,407 40	679,988 85	»	44,581 45
Trapani	73,704 03	81,196 80	12,507 23	»
Treviso	142,192 85	139,836 40	2,356 45	»
Udine	206,323 80	222,256 15	»	15,932 35
Venezia	360,669 20	356,103 45	4,565 75	»
Verona	270,030 08	279,993 60	»	9,963 52
Vicenza	157,475 05	159,378 55	»	1,903 50
TOTALI . . . L.	14,622,994 28	15,415,644 65	80,818 57	873,468 94
Vendite per l'estero e diverse nel Regno. L.	97,092 56	92,322 48	4,770 08	»
TOTALI generali . . . L.	14,720,086 84	15,507,967 13	85,588 65	873,468 94
Defalcasi l'aumento . . . »	»	»	»	85,588 65
Resta la diminuzione di luglio 1887 . . »	»	»	»	787,880 29

Roma, li 22 agosto 1887.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Oggi all'Ardenza di Livorno è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati con orario limitato, e lo stesso servizio è pure stato attivato nella stazione di tramvia di Calci in provincia di Pisa.

Roma, li 25 agosto 1887.

CONCORSI

MINISTERO
di Agricoltura, Industria e Commercio

È aperto un concorso pel posto d'insegnante di lingua tedesca con l'annuo stipendio di lire 3600 e pel posto d'insegnante di storia e geografia commerciale con l'annuo stipendio di lire 2400, nella Regia Scuola superiore di commercio in Bari.

Il concorso ha luogo in Roma ed è per titoli o per esame: ciascun candidato è tenuto a dichiarare nella sua domanda il modo di concorso al quale intende sottomettersi.

Le domande di ammissione al concorso debbono essere inviate al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio (Divisione dell'Industria, Commercio e Credito) in carta da bollo da lira una, non più tardi del 10 ottobre prossimo.

I concorrenti devono unire alla domanda i documenti che comprovino la loro capacità e l'abilitazione legale all'insegnamento al quale aspirano, ed una narrazione degli studii da essi fatti.

Devono inoltre presentare i seguenti documenti:

1. Fede di nascita;
2. Certificato di penalità;
3. Attestato di sana costituzione fisica.

I candidati che avranno dichiarato di prescegliere il concorso per esami saranno invitati a presentarsi in Roma, per sostenere le prove di esame, non più tardi del 30 ottobre prossimo.

L'ordine e le modalità degli esami saranno stabiliti dalla Commissione giudicatrice, e saranno partecipati in tempo utile ai concorrenti.

Roma, 26 agosto 1887.

Il Direttore capo
della Divisione Industria Commercio e Credito
ANT. MONZILLI.

MINISTERO
di Agricoltura, Industria e Commercio

È aperto un concorso per dieci borse di studio, di lire 800 ognuna, da conferirsi ai giovani che versano in ristrette condizioni economiche, i quali intendono frequentare la Scuola superiore di commercio in Bari e la Scuola superiore di applicazione di studi commerciali in Genova.

Le borse sono conferite cinque per la Scuola di Bari e cinque per quella di Genova; esse hanno la durata di tre anni e sono pagate a rate mensili; ma cessano per coloro che alla fine di ciascun anno non abbiano dato prova di assiduità e di lodevole profitto.

Le domande di ammissione al concorso devono essere inviate al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio (Divisione Industria, Commercio e Credito), in carta da bollo da lira una, non più tardi del 30 settembre prossimo.

Alla domanda devono essere uniti i seguenti documenti:

1. Fede di nascita;
2. Certificati di penalità e di moralità, di data non anteriore al 1° agosto corrente;
3. Fede medica di sana costituzione fisica;
4. Attestati autentici, od in copia autentica, degli studi fatti, dai quali risulti che il concorrente abbia ottenuto la licenza dell'Istituto tecnico o del Liceo;
5. Certificati legali sulle condizioni economiche della propria famiglia.

Il concorso è per esami, ed ha luogo in Roma: il programma delle materie di esame è visibile presso le Scuole suddette e presso il Ministero, e verrà spedito a chiunque ne faccia richiesta.

I candidati saranno avvertiti in tempo utile dell'epoca fissata per gli esami.

Roma, 27 agosto 1887.

Il Direttore
della Divisione Industria, Commercio e Credito
ANT. MONZILLI.

R. Educatorio femminile di S. Anna in Perugia

In questo R. Istituto sono vacanti nel corso superiore:

1. Un posto d'insegnante di lingua italiana — storia — geografia — diritti e doveri;
2. Un posto d'insegnante di aritmetica — contabilità — e scienze naturali.

Se ne dichiara aperto il concorso da oggi a tutto il 31 agosto prossimo venturo.

Le aspiranti dovranno unire alla domanda i seguenti documenti:

1. Certificato di moralità;
2. Fede di nascita;
3. Certificato di sana costituzione fisica;
4. Certificato di abilitazione all'insegnamanta al quale aspirano, conseguito in uno degli Istituti superiori di magistero femminile, o in qualche R. Università;
5. Tutti quegli altri documenti che le aspiranti crederanno opportuni, e in special modo quelli che provino d'aver atteso da qualche tempo all'insegnamento in altro Istituto pubblico, potendo questa circostanza formare titolo di preferenza nella scelta.

Ai due posti oltre l'alloggio, il vitto, l'imbiancatura e il servizio sanitario è assegnato l'annuo stipendio di L. 850 pagabili a rate mensili posticipate.

Oltre l'obbligo dell'insegnamento alle 4 classi del corso superiore le docenti avranno quello di sorvegliare, in concorso delle docenti del corso inferiore, le educande nelle ore di studio e di ricreazione. A tal uopo esse dovranno convivere nell'Istituto, ma verrà loro concesso un mese di vacanza.

La nomina avrà luogo per decreto Ministeriale e le elette dovranno trovarsi al posto non più tardi del 10 settembre prossimo venturo.

L'anno scolastico si apre nel R. Educatorio col 10 di settembre e si chiude col 30 giugno di ogni anno.

Perugia, 31 luglio 1887.

3 *Il Prefetto Presidente*, B. MARAMOTTI.

CONSIGLIO DI VIGILANZA
DEL REALE EDUCATORIO MARIA-ADELAIDE IN PALERMO

A norma dell'articolo 15 dello statuto organico approvato con Regio decreto del 28 maggio 1885 è aperto il concorso ad un posto di insegnante per il disegno di paesaggio, animali, figure e acquarello, con l'annuo stipendio di lire 1000, e con l'aumento del decimo in ogni sei anni di servizio.

La nomina sarà fatta con decreto Ministeriale ed i servizi prestati saranno computati per la pensione a norma delle discipline vigenti per gli insegnanti delle scuole secondarie.

Gli aspiranti dovranno far pervenire le loro domande al presidente del Consiglio non più tardi del 15 settembre p. v., corredandole dei documenti richiesti dalla legge pei posti governativi.

Palermo, 12 agosto 1887.

3 *Il Prefetto Presidente.*

COLLEGIO REALE DELLE FANCIULLE IN MILANO

Consiglio di Vigilanza

È aperto il concorso ad un posto di istitutrice, vacante nel Collegio Reale delle Fanciulle in Milano, coll'annuo stipendio di lire 800, oltre il vitto e l'alloggio, e l'aumento del quinto dello stipendio stesso, ogni sei anni.

Il concorso è per titoli, e resta aperto fino al giorno 30 del prossimo settembre.

Le aspiranti dovranno presentare le loro domande in carta da bollo, al Consiglio di Vigilanza del Collegio stesso (via Passione, n. 12), dichiarando il loro domicilio ed allegandovi:

1. L'attestato di nascita;
2. La patente di maestra elementare di grado superiore;
3. L'attestato di moralità rilasciato dal sindaco del comune, in cui tennero negli ultimi tre anni rispettivamente la loro dimora;
4. Tutti quegli altri titoli, i quali valgano a far meglio conoscere la coltura delle aspiranti e la loro pratica nell'educare.

Avvertesi che si darà la preferenza a chi comproverà, con oppertuni documenti di conoscere anche la lingua francese e di saperla insegnare.

La nomina non sarà definitiva, se non dopo di aver dato, per lo spazio di un anno, fondata prova di poter degnamente attendere all'ufficio di cui trattasi.

Milano, 15 agosto 1887.

Per il R. Prefetto-Presidente
A. TACCHETTI.

R. CONSERVATORIO DI MUSICA DI MILANO

UFFICIO DELLA PRESIDENZA

È aperto il concorso al posto di professore di armonia nel R. Conservatorio di musica di Milano, al quale posto è annesso lo stipendio di lire 1400 annue.

Il concorso sarà fatto per titoli, ed occorrendo per titoli e per esame.

Quando la Commissione giudicatrice credesse necessaria la prova dell'esame per determinare il giudizio, potrà invitare a questa i concorrenti, e sarà ritenuto rinunciante al concorso quello che vi si rifiutasse.

Gli aspiranti dovranno presentare le loro domande su carta da bollo da lira una e i documenti al R. Ministero della Istruzione Pubblica non più tardi del giorno 26 settembre prossimo venturo.

Ciascun aspirante, in calce alla istanza, porrà chiaramente l'indicazione del proprio domicilio, affinchè, occorrendo l'esame di cui sopra, possa essere in tempo utile chiamato a presentarsi al R. Conservatorio di musica in Milano.

Roma, 26 agosto 1887.

Il Direttore generale delle Antichità e Belle Arti
FIORELLI.

Pensioni *liquidate dalla Corte dei conti a favore di impiegati civili e militari e loro famiglie.*

Con deliberazioni del 13 luglio 1887:

Arato Mª Grazia, vedova di Santelmo Antonio, lire 500.
Massa Marco Aurelio, tenente di vascello, lire 2929.
Canina Luigi, maggiore, lire 3700.
Rosaguti Pietro, maggior generale, lire 7171.
Dei Grandi Vincenza, vedova di Ravagnan Felice, lire 196 66.
Cappelli Edoardo, capitano, lire 3061.
Macchi Giovanna, vedova di Riccobelli Andrea, lire 698.
Angonoa Pietro, maggiore medico, lire 3265.
De Marinis Saveria e Teresa, figlie di Pietro, lire 920 80.
Pangella Giuseppe, capitano, lire 2662.
Martucci Paolo, id., lire 2335.
Carichia Pietro, manovale di marina, lire 336.
Burati Luigia, vedova di Cengiarotti Sante, lire 500.
De Rossi Clarissa, figlia di Almerico, lire 127 50.
Dessy Vittorio, tenente colonnello, lire 3463.
Peris Clementina, vedova di Strubolini Vito, Strubolini Marco e Barbara, orfani del suddetto, lire 72 56.
Baldini Giuseppe, guardia di finanza, lire 309 88.
Belli Agostino, capitano, lire 2410.
Duprè Giacinta, vedova di Bertelli Agapito, lire 779.
D'Amore Domenico, capo operaio nei panifici militari, lire 415.
Millar Elena, vedova di Furey Nicola, lire 537 50.
Vexina Antonia, vedova di Vallebona Antonio, lire 433 33.
Diana Giuseppe, capitano, lire 2500.
Chiarolli Giovanni, id., lire 2146.
Bozzano Agostino, operaio di marina, lire 416.
Izzo Giuseppe, macchinista di marina, lire 1626.
Massano Giuseppe, tenente, lire 1434.
Caridi Fortunato, guardia di finanza, lire 377 14.
Tremolanti Claudio, caporale, lire 360.
Bacigalupo Cesare, capitano, lire 2118.
Biliotti Augusto, tenente colonnello, lire 36 16.
Bagnasco Pasquale, capitano, lire 2410.
Casissa Anna Carlotta, ved. di Avio Giacomo, lire 138 33.
Calamida Antonio, commissario alle visite nella Dogane, lire 1763.
Peraino o Peraine Giovanni, ufficiale alle scritture nei magazzini deposito sali e tabacchi, lire 1440.
Rosano Isolina o Isoletta ed Italia, orfane di Prassede, lire 1140.
Pesche Francesco, agente delle imposte dirette, lire 3080.
Picerno Donato, capo musica militare, lire 838.
Gambacorti Ferdinando, segretario economo nei Musei e Gallerie del Regno, lire 2432.
Zerbinati Giuseppe, sottocustode idraulico, lire 311 11.
Spongia Grazia, ved. di Dapisin Domenico, lire 195 66.
Corradini o Coradini Scipione, ingegnere capo nel Genio civile, lire 4800.
Medri Laura, ved. di Gaudenzi Gaudenzio, lire 280.
Bonanni Carlo, vicecancelliere di pretura, lire 877.
Ventura Mª Luigia, ved. di Genisi Errico, lire 666 66.
Danieli Marcellino, guardia di finanza, lire 600.
Gigante Michele, sottobrigadiere id., lire 351.
Solferini Edvige, ved. di Azzali Antonio, lire 921.
Casali Luigia, ved. di Ferraresi Onorio, lire 1036 66.
Balderi Lorenzo, brigadiere di finanza, lire 500.
Quaranta Giovanni, capo conduttore nelle ferrovie, lire 1440 — A carico dello Stato lire 445 41 — A carico delle Ferrovie Alta Italia lire 994 59.
Mariani Gaetano, maggiore nel genio, lire 2790.
Minorello Teresa, ved. di Collo Pietro, lire 259 26, e per una sola volta lire 194 44.
Amadei Nella, orfana di Amadeo, lire 168.
Scibilia Giuseppe, applicato di porto, lire 1305.

Cavallotti-Casella Celestina, maestra di scuola normale femminile, lire 794.
Natali Cesare e Giuseppe, orfani di Pietro Paolo, lire 192.
Rigazio M.ª Angela, ved. di Villard Francesco, lire 880.
Roda Gaetano, scrivano locale, lire 932.
Fasce Francesco Barnaba, consigliere delegato di Prefettura, lire 4266.
Berardengo M.ª Carlotta, vedova di Della Chiesa Luigi, lire 600.
Figallo Maria, vedova di Bindoni Vincenzo, lire 384. — A carico dello Stato lire 154 09 — A carico del comune di Treviso lire 229 91.
Venturini Paolo Vigilio, detto Luigi, milite al servizio del governo provvisorio lombardo, lire 300.
Ghio Luigi, professore di Scuola tecnica, lire 2675.
Pasculli Nicola, capitano contabile, lire 2034.
Mattacheo Carlo, capitano, lire 2838.
Capuano Michele, cancelliere di Pretura, lire 1760.
Terenzi Antonia, vedova di Melchiorri Luigi, indennità lire 2133.
Simbula Marietta, vedova di Massa Francesco, indennità lire 3833.
Pasquinucci Barbera, vedova di Procacci Giovanni, indennità lire 4337.
Castorani Fedele, istitutore di Convitto nazionale, indennità lire 2975.
Alzetta o Alsetta Giuseppe, portalettere, indennità lire 2291.
Schiavelli Giovanni, commesso doganale, indennità lire 3620.
Malinverni Gio. Battista, Rosa, Emilia, Roberto, Lucia e Domenica, orfani di Giovanni, indennità lire 641.
Avolio Caterina, vedova di Merendino Giovanni, indennità lire 991 — A carico dello Stato lire 675 24 — A carico dell'Archivio notarile di Siracusa, lire 315 76.
Ferrero Elisabetta, vedova di Sanguinera Giuseppe, lire 632 66.
Rocco Carlo, guardia carceraria, indennità lire 875.
Nicastro-La Rosa Nicolò, cancelliere di Pretura, lire 1211.

Con deliberazioni del 20 luglio 1887:

Buda Pietro (eredi di) magazziniere delle privative, lire 2778 dal 1° al 26 gennaio 1887.
Fusignani Costanza, vedova di Buda Pietro, lire 926.
Baldoni Pasquale, guardia carceraria, indennità lire 1050.
Crotti Marianna, vedova di Zilioli Gaetano, lire 1344.
Rigazzi Edoardo, orfano di Giovanni, lire 300.
Frongillo Nicola, commesso doganale, lire 1448.
Vismara Fanny, vedova di De Maria Giuseppe, indennità lire 2916.
Scaramuzza Giulio, direttore carcerario, lire 3000.
Zerbi Francesca, ved. di De Bernardi Giuseppe, lire 433 33.
Gamba Pietro, capitano, lire 2184.
Ferretti Giuseppe, maresciallo di finanza, lire 850.
Cosentino Giovanni, id. id., lire 980.
Rolando Giuseppe, guardia id., lire 606.
Aprillante Isidoro, id. id., lire 268 23.
Rinaldi Vincenzo, orfano di Davide, lire 433 33.
Rossi Vincenzo, maggiore, lire 2700.
De Marchi Leopoldo, capitano, lire 2420.
Bagnasco Giovanna, ved. di Lomonaco Antonino, lire 1019 66.
Civardi Antonio, capo lavorante d'artiglieria, lire 565.
Vitacolonna Bernardo, servente postale, lire 937.
Quaglio Gio. Maria e Fanny, orfani di Alberto, ind. lire 3694.
Sanna Gio. Battista, orfano di Giovanni, lire 192.
Ruffo Carolina, ved. di D'Alessandro Luigi, ind. lire 1936.
Bizzanelli Francesco, guardia doganale, lire 540.
Castradori Silvano, gendarme pontificio, lire 276 64.
Parodi Anna Maria, ved. di Barabino Nicola, lire 150.
Moggi Giusto, capitano, lire 2500.
Amprimo Gio. Vittorio, capitano contabile, lire 2260.
Bene Benigno, tenente contabile, lire 1653.
Balbi Luigi, operaio di marina, lire 575.
Camerana Lucilio, capitano, lire 2500.
Trincali Sebastiano, brigadiere di finanza, lire 660 — A carico dello Stato lire 318 02 — A carico del municipio di Napoli lire 341 98.
Sartorio Alessandro, ufficiale ai riscontri nei magazzini delle privative, lire 1632.
Bedeschi Maria, ved. di Gherardi Francesco, lire 558 33.
Limonta Luigi, delegato di P. S., lire 2133.
Lollini Sigismondo, cancelliere di Pretura, lire 1760.
Dusmet Carlo, magazziniere delle privative, lire 2812.
Marini Annunziata, vedova di Villa Lorenzo, lire 269 29.
Mongherda Giacomo, brigadiere di finanza, lire 580.
Cesa o Chiesa Caterina, vedova di Arbarello Giuseppe, lire 150.
Ravera Pietro, capo lavorante d'artiglieria, lire 534.
Della Bruna Carlo, capitano, lire 2335.
Mascardi Marzietta, vedova di Oggero Gaetano, lire 1161.
Pescara Raffaela, vedova di Pavesio Luciano, lire 700.
Rusconi Cesare, furier maggiore, lire 843 60.
Antichi M.ª Anna, vedova di Bertini Adolfo, indennità lire 1500.
Martinez Luisa, vedova di Desio Giuseppe, lire 340.
Caricchio Saverio, guardia di finanza, lire 493 33 — A carico dello Stato lire 185 41 — A carico del comune di Napoli lire 307 92.
Malservisi o Manservisi Casimiro, guardia di pubblica sicurezza, lire 450.
Comi Maddalena detta Elena, vedova di Benedetti Vincenzo, lire 395 81.
Crispino Filomena, vedova di Palumbo Salvatore, lire 170.
Cortone Antonio, operaio di marina, lire 331 20.
Costantini Antonia, vedova di Giacobini Domenico, lire 138 32.
Corgiat Meccio Domenica, vedova di Grivet-Foiaia Martino, lire 100.
Arcelli Cristofaro, usciere nell'Amministrazione provinciale, lire 672.
Minetti Maria, vedova di Dellachà o Dellacà Giulio, lire 504 33.
Tatta Michele, guardafili telegrafico, indennità lire 960.
Simoncini Salvatore, vicecancelliere di Tribunale, indennità lire 3911.
De Pietri Michele, guardia carceraria, lire 525.
Montoro Marianna, vedova di Giordano Francesca, lire 1244 33.
Gasparoli Laura, vedova di Polidori Raffaele, lire 1438 66.
Alessio Giuseppe, macchinista nelle ferrovie, lire 1813 — A carico dello Stato lire 676 92 — A carico delle Ferrovie Alta Italia lire 1136 08.
Gugnoni Matilde, vedova di Mambelli Pietro, lire 47 88.
Testoris Adele, vedova di Ogliari Giacinto, lire 604 33.
Imparato M.ª Antonia, vedova di Martinelli Catello, lire 201 66.
Carlesi Giov. Battista, custode pontonaro del porto di Livorno, lire 979 76.
Argentoni Emilio, sotto-brigadiere di finanza, lire 259.
Gaiazzi Carlo, capitano, lire 2181.
Pesati Felice, vice cancelliere di tribunale, lire 1493.
Bernini Giovanni, capo del servizio del Senato, lire 1017.
Brignone Ida, ved. di Fresia Giovanni (ind.), lire 3200.
Montaperto Pietro, commesso doganale, lire 1408.
Bonaldi Giovanni Battista, controllore di tesoreria, lire 3600.
Lodovighetti Giuseppe, vice-cancelliere di tribunale, lire 1760.
Melchiori Francesco, ufficiale d'ordine, lire 1386.
Tramontano Giovanni, procuratore del Re, lire 2500.
Mazza Ferrante, furier maggiore, lire 762.
Guerra Domenico, capo stazione nelle ferrovie, lire 1584. — A carico dello Stato, lire 463 59. — Idem, Ferrovie A. I., lire 1120 41.
Anastasi Angela, ved. di Tonnarelli Nicola, lire 533 33.
Morando Emilia, ved. di Rocca-Rey Giovanni, lire 1236.
Cardamone Enrico, orfano di Pasquale, lire 187 33.
Persiani Giovanna, ved. di De Vico Andrea, lire 645.
Gaicher Domenico, soldato, lire 300.
Longo-Vaschetti Pietro, assistente nelle ferrovie, lire 720 — A carico dello Stato, lire 170 42. — Idem, Ferrovie A. I, lire 549 58.
Luciolli Teresa, orfana di Arcadio, lire 725 33.
Fiorito Gioacchino, vice-presidente di tribunale, lire 3456.
Gavioli Angelo, prof. di Ginnasio, lire 1283.
Minetti Armelinda, ved. di Ferrero Vincenzo, lire 868 66.
Frigo Bartolomeo, inserviente nel Genio Civile, lire 960.
Maiorini Rosa, ved. di Noya Domenico (ind.), lire 3200.
Bettini Lodovico, custode idraulico, lire 1152. — A carico dello Stato, lire 477 42. — Id. prov. Venezia, lire 674 58.
Utili Gaspare, guardia di P. S., lire 240.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Dice un telegramma comunicato dall'*Havas* ai giornali francesi che, tosto dopo avuta comunicazione delle risposte delle potenze alla sua circolare del 14 agosto, la Porta istituì, sotto la presidenza del gran-visir una commissione specialmente incaricata degli affari di Bulgaria.

In una sua prima riunione questa commissione deliberò:

1. Di telegrafare a Chakir pascià, ambasciatore turco a Pietroburgo, che, avendo la Russia ufficialmente proposto il generale Ehrenrod come luogotenente principesco provvisorio per la Bulgaria, la Porta chiede di conoscere esattamente quali sarebbero le attribuzioni di questo generale, affine di sottoporne la candidatura alle potenze.

2. Di far telegrafare dal gran-visir al principe di Coburgo a Sofia il dispaccio seguente:

« In risposta al telegramma indirizzato da Vostra Altezza al sultano in data di Rahova, dichiarasi che la elezione dell'Altezza Vostra non ha il consenso di tutte le potenze e che il suo ingresso in Bulgaria e la sua presa di possesso del potere sono unanimemente disapprovati. In conseguenza di che, la presenza di Vostra Altezza in Bulgaria, essendo contraria al trattato di Berlino, è illegale ».

Finalmente la Commissione decise di rispondere per mezzo del signor Vulkovitch, al secondo telegramma del principe di Coburgo, datato da Filippopoli, che il sultano non può riceverlo a Costantinopoli perchè non ha avuto l'assenzo di tutte le potenze.

A queste tre risoluzioni ratificate dal sultano venne data immediata esecuzione.

La missione di Artin effendi sembra definitivamente aggiornata e si assicurava che in seguito alla voce corsa che Artin effendi sarebbe giunto in Bulgaria onde prepararvi il terreno per il reggente russo, il governo bulgaro fece sapere alla Porta che in tal caso Artin effendi non avrebbe potuto oltrepassare la frontiera se non militarmente accompagnato, essendo i bulgari decisi a resistere energicamente.

Da Sofia 25 telegrafano al *Temps* che il principe di Coburgo ebbe lunghe conferenze coi ministri e coi principali uomini dei diversi partiti, nelle quali conferenze furono discusse tutte le questioni interne ed estere e che si fu d'accordo nel ritenere doversi prima di tutto occupare delle questioni interne dalla sistemazione soddisfacente delle quali sarebbe da aspettarsi anche la definizione spontanea delle complicazioni esterne.

Il principe avrebbe dichiarato che la sua missione consiste soprattutto nell'assodare la autorità del Governo e che il programma del nuovo gabinetto deve avere questa base. Il principe espresse la speranza che le difficoltà esterne produrranno l'unità di tutti i partiti bulgari i quali gli si serreranno attorno assicurando così l'avvenire della Bulgaria.

Si fa di tutto, soggiunge il corrispondente per mitigare il senso che si è attribuito al proclama di Tirnovo. Si dice che le parole del principe sono state male interpretate. L'epiteto di « indipendente » applicato alla Bulgaria è entrato nel linguaggio usuale e non indica affatto che si abbia l'intenzione di contestare i diritti sovrani della Porta. Dopo la guerra turco russa si è trovato per lungo tempo nei documenti russi la espressione « la Bulgaria liberata » e nessuno se ne è formalizzato.

Da Costantinopoli scrivono al *Times* che gli ultimi negoziati fra l'ambasciatore turco a Pietroburgo e il signor De Giers da un lato, e l'incaricato russo d'affari a Costantinopoli e la Porta dall'altro, sono terminati coll'assoluto rifiuto della Turchia di acconciarsi alle incalzanti pressioni della Russia rispetto alla questione bulgara. Le quali, in sostanza, erano che la Turchia procedesse militarmente occupando la Romelia orientale ed i Balcani, ed intimando al principe Ferdinando di abbandonare il paese. La Russia, per parte sua, si sarebbe adoperata diplomaticamente onde indurre gli altri gabinetti a contentarsi di una tale procedura.

La Porta replicò esserle impossibile di mettersi al bando del concerto europeo assumendo la iniziativa di misure di coercizione contro un principato che si trova sotto l'egida delle grandi potenze, e che essa non avrebbe agito che in completo accordo con esse. Aggiunse la Porta che la Russia, come fu veduto allora della dimissione del principe di Battemberg, può disporre di altri mezzi e di altri metodi, e che, se non le piace di servirsene, essa può sforzarsi di persuadere le altre potenze a sancire una azione coercitiva limitata, come si fece nel caso della Grecia, onde assicurare il rispetto della volontà dell'Europa. Nel quale caso potrà venire mandato in Bulgaria un alto commissario il quale vi faccia prevalere le vedute delle potenze unite, attenda alla regolare elezione del principe, e infine ripristini nella provincia l'ordine e la legalità.

Il corrispondente del *Times* scrive poi: « Si afferma che questa replica della Porta abbia grandemente sconcertato la Russia il cui scopo evidentemente era di determinare dei movimenti ai quali avrebbe inevitabilmente dovuto conseguire l'invio di truppe turche e quindi il pretesto a quella ulteriore azione che si ebbe costantemente in mira fino da quando scoppiò nei Balcani la presente crisi ».

Il corrispondente conchiude che, da parte dei bulgari, deve aspettarsi che essi resisteranno a qualsiasi progetto il quale possa dare preponderanza ad un rappresentante russo.

La *Neue Freie Presse* reca un articolo pessimista sulla questione bulgara. Essa teme che la pace europea possa esserne compromessa malgrado tutte le assicurazioni pacifiche. Sopratutto sembrale deplorevole e di cattivo augurio che la Germania, per la prima volta, siasi staccata in modo così evidente dalla sua alleata l'Austria-Ungheria affine di appoggiare la Russia in Oriente, e questo l'indomani del convegno di Gastein.

Si ritiene a Vienna che, comunque unita alla Russia, la Germania difenderà tuttavia nella penisola balcanica gli interessi austro-ungarici.

Le informazioni sull'esito dei negoziati fra la Porta ed i delegati candiotti, sono confermate dal testo di un firmano che venne comunicato recentemente alla popolazione di Candia.

Sopra un solo punto i candiotti non ottennero sodisfazione. Essi chiedevano che per il voto di modificazione alle leggi organiche dell'isola cessasse di essere necessaria la proporzione dei due terzi e che per la validità di esso dovesse bastare la semplice maggioranza.

La Porta non ha accettato questa estensione del potere legislativo della assemblea generale ed ha spiegata questa sua resistenza col carattere in qualche modo costituzionale, che è insito alle leggi organiche e che le sembra richiedere contro la loro stabilità le medesime garanzie che nella maggior parte dei paesi retti a governo parlamentare fa subordinare qualunque cambiamento nella costituzione alla approvazione dei due terzi dei membri che compongono l'Assemblea chiamata a deliberare sulla revisione.

Le concessioni che la Porta ha fatte sul terreno finanziario sono ad ogni modo, secondo il giudizio dell'*Indépendance Belge*, abbastanza considerevoli perchè i candiotti se ne possano contentare. Laonde la lettura fattasi del firmano sulla piazza della Canèa, dove si trovavano adunati i notabili dell'isola, la guarnigione ed una calca di popolo, fu salutata con acclamazioni.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

TORINO, 28. — S. M. il Re è partito alle 7 13 pomeridiane per Monza.

TORINO, 28. — Stamane alle ore 10 fu inaugurata l'Esposizione internazionale di macchine per l'estinzione degli incendi alla presenza

di S. M. il Re, di S. A. R. il Principe Amedeo, delle autorità, degli invitati e degli espositori.

S. M. il Re fu acclamatissimo.

Parlò l'assessore Bollati e quindi il Re assieme al Duca d'Aosta visitò le sale dell'Esposizione che è molto bene riuscita. Vi partecipano 59 espositori nazionali e 30 stranieri.

CASTELLAMMARE, 28. — L'on. Ministro Zanardelli, accompagnato dal prefetto e da senatori e deputati, si è recato stamane a visitare l'isola di Capri.

SOFÍA, 27. — Questi circoli ufficiali si mostrano più ottimisti che nei primi giorni, essendo convinti che l'Austria-Ungheria, l'Italia e l'Inghilterra si opporrebbero ai mezzi di coercizione che fossero proposti, e che i negoziati fra le potenze non avranno altro risultato che di mantenere lo *statu quo*.

Alcuni agenti delle potenze sono stati autorizzati ad avere relazioni ufficiose e personali col principe. Invece si dice che l'agente francese sarà prossimamente richiamato.

COSTANTINOPOLI, 28. — Ieri il barone Blanc, ambasciatore d'Italia, ebbe dal sultano un'udienza privata che durò due ore.

COSTANTINOPOLI, 28. — Le potenze non si sono ancora pronunziato ufficialmente sulla progettata missione del generale Ehrenroth in Bulgaria.

La Germania, la Russia e la Francia sono certamente favorevoli.

Dubitasi del consenso dell'Austria-Ungheria, dell'Italia e dell'Inghilterra.

LONDRA, 27. — Ebbe luogo una dimostrazione di numerosi operai a Trafalgar-Square.

Parlò il deputato Biggar.

I dimostranti approvarono poscia deliberazioni colle quali biasimano energicamente il proclama del governo contro la Lega nazionale irlandese ed affermano che tutti i presenti sosterranno la Lega nella resistenza al *bill* di coercizione per l'Irlanda.

CADICE, 28. — Nella prossima riunione di questo Consiglio comunale sarà approvata la proposta di conferire la cittadinanza onoraria a S. A. R. il Duca di Genova come prova dell'unanime simpatia che S. A. si è conquistato durante il suo soggiorno a Cadice.

SPEZIA, 28. — Stamane sono qui arrivate parecchie Associazioni genovesi per visitare l'Esposizioni. Sono state ricevute dalle Società locali con musiche e bandiere.

Giunsero da Livorno, pure per visitare l'Esposizione, 300 persone, che ripartiranno stasera.

MONTEVIDEO, 27. — È partito per Rio-Janeiro e Genova il postale *Matteo Bruzzo*, della linea *La Veloce*

VARNA, 28. — La risposta della Russia alla nota della Porta relativa alle attribuzioni del generale Ehrenroth dice che il generale avrebbe nella Bulgaria e nella Rumelia orientale le stesse attribuzioni del principe di Bulgaria. La durata del suo mandato sarebbe limitata al tempo necessario per formare il nuovo gabinetto e procedere all'elezione del principe. La Germania agisce energicamente presso il sultano e presso il governo imperiale ottomano onde appoggiare le vedute della Russia.

PARIGI, 28. — Si ha da Vienna:

« In alcuni circoli si considera l'intervento militare della Russia in Bulgaria quasi come certo qualora la Turchia non ne prenda l'iniziativa o non agisca energicamente contro il principe Ferdinando.

SEMLINO, 28. — Il giornale ufficiale pubblica un regio *ukase* datato da Budapest, 25 corrente, col quale le elezioni dei deputati alla Skuptcina sono fissate al 29 settembre.

I deputati saranno in numero di 208, di cui 52 nominati dal re con mandato valevole per tre anni.

BOMBAY, 28. — L'emiro dell'Afganistan è tuttora a Paghman.

La sua salute è abbastanza buona, ma la podagra lo tormenta maggiormente alla gamba sinistra.

Abdur Rhaman si recherà a Gurzni il 13 settembre.

TEHERAN, 28. — I fuggiaschi afgani traversarono Sabrawar e tagliarono le linee telegrafiche. Ne furono avvisate le truppe scaglionate sul confine del Mare Caspio fino al Belutscistan.

SOFIA, 28. — Il principe Ferdinando passò in rivista la guarnigione di Sofia.

Si crede che Stambouloff sia deciso a formare il nuovo ministero.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

RASSEGNA SCIENTIFICO-INDUSTRIALE

SOMMARIO.

Processo di carbonizzazione dei tessuti organici e sua applicazione industriale per la riproduzione dei lavori in merletti su ghisa e sui metalli duri — La Saccarina — Utilizzazione industriale del protocarburo d'idrogene — Nuovo tipo di bastimento a doppia elica — Influenza delle masse metalliche impiegate nelle costruzioni sul funzionamento dei parafulmini — Nuove esperienze di trasmissione di energia meccanica per mezzo della elettricità

In una delle ultime riunioni del « Franklin Institute, » il sig. A. E. Outerbridge presentò alcune curiosissime riproduzioni in ghisa di merletti e tessuti artificiali o naturali come foglie, erbe ecc; dando estesi ragguagli intorno al processo da lui ideato per ottenere tali riproduzioni.

Tutto il segreto del metodo consiste nel modo di effettuare la carbonizzazione dei tessuti organici.

Questi vengono posti entro una cassetta di ghisa fra due strati di polvere di carbone di legna. La cassetta, chiusa ermeticamente, viene collocata in un forno e scaldata lentamente par scacciare ogni traccia d'umidità. Indi si innalza la temperatura fino a portare la ghisa al rosso-bianco, mantenendola in tale stato per circa due ore. Trascorso questo termine, si lascia raffreddare e si prova il tessuto carbonizzato esponendola ad una flamma di gaz.

Se l'operazione è riuscita bene, il tessuto diviene incandescente senza consumarsi.

Certi filamenti preparati in tal guisa hanno la finezza di un ragnatelo e una elasticità tale da permetterne l'avvolgimento su di un cilindro senza pericolo di rotture.

I tessuti organici così carbonizzati, resistono perfettamente all'azione del calore del metallo in fusione.

Applicandoli dolcemente sulla sabbia entro le forme destinate a ricevere il metallo incandescente, si ottengono delle riproduzioni tanto delicate e nitide da stare a confronto con quelle che si hanno coi processi galvanoplastici. Adoperando ghisa o metalli duri a raffreddamento rapido, la riproduzione riesce assai più nitida. Il tessuto non si guasta nè si altera, e perciò può servire per diverse operazioni.

L'autore citò una curiosissima esperienza eseguita con un pezzo di merletto a maglie finissime.

Invece di adagiare sulla sabbia il merletto carbonizzato, pensò di interporlo fra le due parti di una forma, mantenendolo ben teso ed in posizione verticale, e disponendo le cose in modo da fare penetrare la ghisa da ambe le parti per assicurare la eguaglianza del livello. Il merletto rimase intatto e, dopo il raffreddamento, lo si trovò riprodotto sulle due faccie del metallo, alla cui ricongiunzione il tessuto aveva opposto un sufficiente ostacolo non ostante i vuoti delle maglie.

Dalle esperienze fatte in seguito, si è rilevato che la ghisa in fusione non può passare attraverso un tessuto carbonizzato avente maglie inferiori a 0^m, 0017 di lato.

Il processo per la sua semplicità merita di essere seriamente studiato, tanto più che è suscettibile di applicazioni utilissime.

* *

Fra i nuovi prodotti industriali che da qualche tempo hanno destato un certo rumore, dobbiamo annoverare la saccarina, nuova materia che il dottore Fahlberg è riuscito ad estrarre, mediante trasfor-

mazione, dal catrame di litantrace, la quale, secondo il parere di molti chimici inglesi e tedeschi, è evidentemente destinata a costituire la base di una importante industria chimica.

Quando il dottor Fahlberg, nel corso delle sue ricerche, arrivò a formare questo prodotto dotato di un gusto zuccherino, non credette che questa scoperta sarebbe ben presto diventata di grande importanza per la tecnica.

La saccarina, infatti, sembra effettivamente chiamata a surrogare con vantaggio le materie zuccherine finora usate, ed a sostituire, quando sia mista col glucosio, lo zucchero ordinario di canna e quello di barbabietola.

La lunga e costosa serie di ricerche fatte in questi ultimi tempi, ha permesso di ridurre notevolmente le spese di preparazione di questo nuovo prodotto, per cui è presumibile che fra non molto potrà essere fabbricato su vasta scala ed essere senza difficoltà introdotto nel consumo corrente.

La saccarina si presenta sotto forma di polvere bianca avente un sapore dolce molto forte. Allo stato cristallino forma prismi densi, corti e poco sviluppati. È perfettamente inoffensiva tanto per l'uomo che per gli animali. Le sue proprietà antisettiche e il suo potere dolcificante, che dalle esperienze è risultato essere 40 volte maggiore di quello del miglior zucchero, ne permettono l'uso per le conserve di frutta e per la pasticcieria e ne consentono l'impiego in medicina pel nutrimento dei diabetici, i quali potrebbero fare così uso di quegli alimenti che sono ad essi interdetti.

La saccarina, colla sua potenza di addolcimento tanto forte, è in grado di sopportare prezzi elevati. Attualmente essa costa circa 40 franchi; portandola a 30 e formando un miscuglio di una parte di saccarina con 1000 di glucosio, si può ottenere un prodotto il cui costo sarebbe inferiore a quello dello zucchero comune.

In Germania la scoperta della saccarina ha destato serie apprensioni fra i fabbricanti di zucchero, i quali, in ordine a quelle malaugurate idee di protezionismo che colà prevalgono, hanno già chiesto la imposizione di dazii protettori.

In America invece la scoperta ha fatto nascere nuove speranze fra i fabbricanti di glucosio, i quali a buon diritto ritengono che, nel caso in cui questo risultato di chimiche manipolazioni possa, solo o in miscuglio, sostituire una sostanza elementare come lo zucchero, lo sviluppo delle fabbriche di glucosio non mancherà di ricevere un nuovo e potente impulso.

*
* *

Il signor Hill, direttore della « Société des charbonnages » della Wurm, si è prefisso di raccogliere e di utilizzare industrialmente quel miscuglio di gaz detonanti (aria e protocarburo d'idrogeno) che si sviluppa nelle miniere di carbon fossile e che i francesi designano col nome di *grisou*.

Avendo rilevato dalle minuziose osservazioni fatte nella miniera Westfalia che lo sviluppo del gaz detonante si manifesta quasi esclusivamente nelle gallerie ove trovansi abbondanti superficie e masse di carbone poste di recente allo scoperto, egli ideò di stabilire in queste una serie di condotte tubulari ponendole in comunicazione con una macchina aspirante installata all'esterno. In queste condizioni, egli è riuscito ad ottenere da 600 ad 800 litri al minuto di miscuglio detonante contenente circa il 19 per cento di protocarburo di idrogene e una sufficiente quantità di ossigeno per renderlo atto alla combustione.

Questo miscuglio, immesso dalla macchina in solidi recipienti, venne utilizzato per il riscaldamento d'un generatore a vapore iniettandolo sul focolare con apposito meccanismo.

Con un chilogramma di gaz detonante si evaporizzarono 15 chilogrammi d'acqua.

Il resultato abbastanza soddisfacente di queste esperienze, indusse il signor Hill a tentare altre applicazioni industriali; infatti è riuscito ad utilizzare questo gaz per la illuminazione coi becchi ad incandescenza.

Il processo attuato dal signor Hill ha il doppio vantaggio di liberare le miniere da un gaz tanto pericoloso, attenuando le probabilità delle esplosioni, e di mettere a disposizione dell'industria una sorgente economica di forza motrice e di luce.

L'idea però non è nè nuova nè originale. Nella Rassegna dell'11 maggio 1885, facendo parola di un avvisatore elettrico per le miniere di carbon fossile costruito dal signor Emilio Delfieu, si è manifestata una idea del tutto simile. Infatti, tenendo conto della densità del gaz, che è di 0.559, e della tendenza che esso ha a portarsi in alto, si proponeva di collocare nei punti i più elevati delle gallerie ove appunto è maggiore l'accumulazione del gaz, una serie di tubi comunicanti con l'esterno in modo da lasciare libero adito alla sfuggita del protocarburo d'idrogene, per poi raccoglierlo all'esterno e utilizzarlo industrialmente dopo averlo mescolato con una quantità opportuna d'aria per costituire un miscuglio non detonante ma atto alla combustione.

Questo sistema riescirebbe assai più economico, poichè permetterebbe di raccogliere una maggiore quantità di protocarburo d'idrogene.

*
* *

I perfezionamenti in fatto di costruzioni navali sono innumerevoli. Ovunque si cerca di migliorare le condizioni della navigazione costruendo nuovi tipi di macchine, di propulsori e di navi atti a fornire grandi velocità.

Fra i più recenti vi è da citare quello immaginato dal signor T. R. Oswald, di Southampton, destinato pel servizio transatlantico.

Il modello che egli ha costruito rappresenta un piroscafo di 540 × 62 × 42 con uno slogamento di 13,000 tonnellate, 24 piedi di immersione sotto carico e una forza motrice indicata di 18,000 cavalli.

La particolarità di questo nuovo tipo sta nello impiego e nella disposizione dei due propulsori. Questi, contrariamente a quanto si è finora praticato, sono posti vicinissimi. Siffatta disposizione mira ad eliminare il pericolo di urti nella entrata o nella uscita dai bacini ed a produrre una azione molto efficace perchè i due propulsori, stante la loro speciale costruzione, non possono lavorare mai a vuoto.

L'impiego della doppia elica costituisce un vantaggio importantissimo, poichè non solo permette di introdurre nella nave le paratie longitudinali, che ne rafforzano la struttura e ne rendono più difficile il sommergimento in caso di urti, ma consente anche la continuazione del viaggio a mezza velocità in caso di guasti in una delle due macchine.

Le dimensioni generali di questo bastimento sono tali da assicurargli una grande stabilità e solidità.

Non ostante la sua grandezza, la pescagione è molto limitata, perciò potrà passare liberamente sulla barra in qualunque fase di marea.

Il timone principale sta connesso alla nave per la testa e lavora su palle di acciaio; quindi la sua manovra riesce facile. Il bastimento può contenere circa 2300 passeggieri.

L'autore sostiene che questo nuovo tipo superi tutti gli altri riguardo a robustezza, a velocità, ad andatura e facilità d'obbedienza allo impulso del timone.

La *Nautical Gazette*, dalla quale vennero prese queste notizie, dice che la invenzione del signor Oswald merita la massima considerazione, tanto più che in questo momento v'è fra gli ingegneri navali americani una tendenza marcatissima per l'adozione del sistema a doppia elica.

*
* *

La questione riguardante la posa dei parafulmini, che a prima vista sembra tanto facile e semplice, ha provocato in questi ultimi tempi nuovi studi e discussioni assai animate.

Il ministro della istruzione pubblica in Francia, prima di approvare il progetto d'impianto de'parafulmini nel Liceo Louis-le-Grand, ha voluto sentire in proposito il parere dell'Accademia delle Scienze, la quale ha deferito l'esame della questione alla sezione di fisica con incarico di riferire.

Il rapporto presentato ora dal signor Fizeau racchiude delle considerazioni di natura tale da interessare chiunque.

Si è trattato di esaminare la influenza che possono esercitare sul funzionamento dei parafulmini, le masse metalliche di varia natura delle quali oggidì si fa largo uso nelle costruzioni moderne.

È evidente che l'impiego del ferro, il quale ha vantaggiosamente sostituito il legno nelle nuove costruzioni, debba in qualche modo influire ad accrescere il numero dei danni provocati dal fulmine, tanto più che i materiali metallici il più delle volte sono tanto abbondanti e si intrecciano in modo tale da costituire delle masse continue di dimensioni assai importanti e di grande conducibilità elettrica. A queste si debbono poi aggiungere tutti i condotti metallici per l'acqua, pel gaz, per il calore ed anche i conduttori elettrici, i quali, intrecciandosi in tutti sensi, formano una specie di rete metallica continua che naturalmente non può sfuggire alle influenze dei fenomeni elettrici che accompagnano gli uragani e le tempeste.

Ora si tratta di sapere se sia effettivamente indispensabile di collegare queste masse metalliche coi conduttori dei parafulmini, o si possa senza inconvenienti mantenerle isolate da questi ultimi.

La Commissione non ha esitato a pronunciarsi. Essa ha dichiarato che allo stato attuale delle cose, è non solo prudente, ma assolutamente indispensabile, per evitare i danni del fulmine, di stabilire delle buone comunicazioni fra il conduttore del parafulmine e tutte le più importanti parti metalliche esistenti nell'interno degli stabili.

E se in questi si trovano due o più parafulmini aventi terre differenti, converrà distribuire le comunicazioni in modo da mettere in diretta corrispondenza i varii conduttori con le diverse masse metalliche.

La Commissione formulando la sua risposta ha opportunamente fatto risaltare i vantaggi cui può dar luogo la applicazione di una simile misura, ed ha in pari tempo insistito perchè la istallazione dei parafulmini si effettui ovunque con la massima attenzione nelle migliori condizioni di funzionamento in guisa che le comunicazioni con la terra non lascino nulla a desiderare, immettendo i conduttori in pozzi non soggetti a rimaner privi d'acqua.

.·.

La Società francese degli ingegneri civili è stata invitata nella scorsa settimana ad assistere a nuove esperienze di trasmissione d'energia meccanica per mezzo della corrente elettrica.

Questa esperienza venne organizzata nelle officine della *Compagnie Electrique*.

I nostri lettori conoscono già i risultati delle esperienze eseguite tempo addietro dal sig. Hippolyte Fontaine con macchine Gramme comuni accoppiate in serie. Le nuove prove ebbero in mira di confermare la possibilità non solo, ma anche la convenienza pratica ed economica di valersi per la trasmissione della forza a distanza di macchine usuali in serie anzichè di macchine speciali ad altissima tensione.

I resultati furono conformi alle previsioni. Nè potevano essere altrimenti.

Le qualità industriali delle macchine elettriche non possono ormai mettersi più in dubbio; la soluzione pratica del trasporto della forza è cosa assicurata; non manca che la volontà e l'iniziativa per dare corso alle applicazioni.

La Svizzera, che al pari di noi ha la fortuna di potere disporre di numerose e svariate forze idrauliche, non ha esitato a dare un largo sviluppo a questa mirabile ed importante applicazione industriale della corrente elettrica.

Partendo da un concetto assai più pratico di quello posto in campo dai Corpi e dalle Accademie scentifiche, si è prefissa di utilizzare le sue grandi sorgenti di forza motrice idraulica trasportandole là dove l'industria può ricavarne un effettivo beneficio, senza pretendere di effettuare trasmissioni a distanze troppo rilevanti e senza curarsi nè punto nè poco se il rendimento delle macchine elettriche si limiti o superi il famoso 50 0[0. Le è bastato di sapere e comprovare col fatto che, allo stato attuale delle cose, la trasmissione dell'energia per mezzo della elettricità, fatta entro certi limiti di distanza, permette di utilizzare una buona parte di quelle immense forze naturali che finora sono rimaste improduttive.

Le istallazioni per trasporto di energia meccanica e luminosa sono numerosissime; a Bienne, al lago dei Quattro Cantoni, a Lucerna, a Soleure ed in altre località esistono impianti importanti che funzionano da tempo con somma regolarità dando un utile non indifferente.

Ora si tratta di utilizzare una caduta d'acqua di 2600 cavalli esistente in Baar trasportandola a Zurigo, cioè a una distanza di 20 kilometri.

Si ritiene che si avrà una perdita di circa il 40 0[0, e perciò in questo caso si potrebbero avere disponibili in Zurigo circa 1600 cavalli, i quali sarebbero impiegati durante il giorno per scopi industriali, e durante la sera per la illuminazione pubblica e privata.

L'attuazione di questo progetto pone in evidenza il grave errore economico commesso dalla Società delle forze idrauliche nel non avere voluto e saputo approfittare dei mezzi che la scienza moderna ha posto a nostra disposizione per eseguire il trasporto elettrico in Roma delle ingenti forze che essa possiede in Tivoli. Nella Rassegna del 10 settembre 1886 si è fatta rilevare l'importanza, l'utilità e la convenienza economica d'una simile intrapresa; si era detto che la Società si accingeva a porla in esecuzione, ma disgraziatamente finora nulla si è fatto, o per meglio dire si è, a quanto assicurasi, stabilito un accordo colla Società del gaz che mira a rafforzare il monopolio che essa vorrebbe esercitare in Roma e ad ostacolare in conseguenza la formazione e lo sviluppo di nuove Società di applicazioni industriali elettriche.

Se il fatto è vero, non è punto il caso di preoccuparcene, poichè le industrie elettriche, a differenza di tutte le altre, non temono nè le coalizioni nè la concorrenza dei grossi capitalisti. Il loro sviluppo si impone ovunque, e le applicazioni si moltiplicheranno tanto più rapidamente, quanto maggiori saranno gli ostacoli.

FR. FERRARA.

Il Presidente del Tribunale civile e correzionale di Lucera

Visto il Real decreto del 25 maggio 1858, n. 216, e il relativo regolamento della stessa data; non che i Regi decreti 16 ottobre 1861, n. 273, e 14 agosto 1862, n. 766,

DICHIARA

Aperto l'esame per ottenere la iscrizione all'albo dei periti calligrafi presso il Tribunale civile e correzionale di Lucera.

Detto esame avrà luogo presso il Collegio medesimo nei giorni 8 e 9 febbraio 1888 innanzi alla Commissione istituita dall'articolo 7 su citato Real decreto 25 maggio 1858 e dell'art. 2 Regio decreto 14 agosto 1862.

E quindi nel giorno 8 febbraio saranno dati i quesiti relativi ai principii dell'arte calligrafica e alle disposizioni del Codice penale e de' Codici di procedura penale e civile, e nel giorno 9 sarà formato dai candidati il rapporto di perizia, il tutto in conformità dell'art. 8 su citato Real decreto 25 maggio 1858.

Terminati gli esami nei due giorni sopra stabiliti, per i quali saranno assegnate ai candidati cinque ore di tempo, saranno fatti noti ai medesimi altri giorni, nei quali dovranno assistere alla Commissione per essere sottoposti a domande o spiegazioni orali sulle cose scritte, laddove non risultasse appieno assicurata la loro capacità.

Ogni aspirante dovrà presentare non più tardi del 10 ottobre 1887 al cancelliere presso questo Tribunale la domanda scritta su carta bollata da centesimi sessanta, l'estratto legale dell'atto di nascita, donde risulti di avere compiuto gli anni 25, il certificato di condotta e il certificato penale.

Il presente sarà pubblicato per mezzo della *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e mediante affissione in copia alla porta esterna di questo Tribunale e a quelle delle Preture del circondario.

Dato a Lucera, addì 21 agosto 1887.

Il Vicepresidente f.to
GUGLIELMI.

Telegrammi meteorici dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 27 agosto 1887

Depressioni Irlanda (749), Russia (752), Mar Egeo (761). Baltico, Germania, Italia 763, Sardegna Ionio 762.
Ieri qualche leggerissima pioggiarella estremo Sud Sicilia, cielo sereno altrove.
Stamane sereno eccetto Piemonte e Sicilia Sud con calma o venti deboli.

Probabilità:

Venti debolissimi. Cielo vario al Nord, sereno altrove.

Roma, 28 agosto 1887.

Depressione Irlanda (748). Alte pressioni Russia (767). Barometro Italia 763, Sardegna 762, Algeria 760.
Stamane sereno eccetto Piemonte con venti debolissimi o calma.

Probabilità.

Calma o venti debolissimi. Cielo generalmente sereno; vario estremo Nord ovest.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 27 agosto.

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	3|4 coperto	—	26,0	15,2
Domodossola	3|4 coperto	—	26,5	17,3
Milano	1|4 coperto	—	28,4	17,8
Verona	sereno	—	29,2	20,0
Venezia	sereno	calmo	26,0	19,4
Torino	1|2 coperto	—	25,8	18,1
Alessandria	sereno	—	27,2	15,5
Parma	sereno	—	20,1	17,2
Modena	sereno	—	29,1	18,6
Genova	sereno	calmo	26,8	20,2
Forlì	sereno	—	26,8	17,0
Pesaro	sereno	calmo	24,7	16,7
Porto Maurizio	sereno	calmo	25,6	17,8
Firenze	sereno	—	29,8	15,2
Urbino	nebbioso	—	25,7	17,0
Ancona	sereno	calmo	24,7	19,3
Livorno	1 4 coperto	calmo	27,6	17,2
Perugia	sereno	—	27,9	17,4
Camerino	sereno	—	23,9	15,2
Portoferraio	sereno	calmo	26,3	19,4
Chieti	sereno	—	24,0	14,6
Aquila	sereno	—	26,2	13,3
Roma	sereno	—	29,4	18,0
Agnone	sereno	—	26,1	14,6
Foggia	1 2 coperto	—	29,9	15,0
Bari	3,4 coperto	calmo	24,0	14,9
Napoli	sereno	calmo	27,6	20,3
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	sereno	—	24,0	13,1
Lecce	1|4 coperto	—	25,9	16,9
Cosenza	sereno	—	28,6	14,4
Cagliari	sereno	calmo	32,5	21,5
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	sereno	calmo	28,4	22,3
Palermo	1|4 coperto	calmo	30,9	18,5
Catania	coperto	legg. mosso	29,0	24,4
Caltanissetta	1|2 coperto	—	28,0	16,8
Porto Empedocle	1|2 coperto	legg. mosso	29,2	21,6
Siracusa	3,4 coperto	calmo	29,8	24,0

OSSERVAZIONI METEOPOLOGICHE
FATTE NEL REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO IL GIORNO 27 AGOSTO 1887

Il barometro è ridotto a 0° ed al livello del mare.
L'altezza della stazione sopra il livello del mare è di metri 49,65.

Barometro a mezzodì = 762,6

Termometro centigrado . { Massimo = 30,9 ; Minimo = 18,0 }

Umidità media del giorno . { Relativa = 51 ; Assoluta = 11,40 }

Vento dominante: SWW fresco.
Stato del cielo: sereno fosco.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 28 agosto.

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	1|4 coperto	—	27,2	16,5
Domodossola	coperto	—	27,0	16,4
Milano	1|4 coperto	—	29,3	18,6
Verona	sereno	—	30,9	22,7
Venezia	sereno	calmo	26,2	20,6
Torino	1|2 coperto	—	28,5	18,8
Alessandria	sereno	—	28,8	17,0
Parma	sereno	—	30,6	18,4
Modena	sereno	—	30,5	19,1
Genova	sereno	calmo	27,7	22,3
Forlì	sereno	—	28,0	17,6
Pesaro	sereno	calmo	25,3	14,0
Porto Maurizio	sereno	calmo	27,7	—
Firenze	sereno	—	31,1	16,1
Urbino	sereno	—	25,8	15,7
Ancona	sereno	—	25,6	19,0
Livorno	sereno	calmo	28,0	18,6
Perugia	sereno	—	28,3	18,4
Camerino	sereno	—	25,0	15,9
Portoferraio	sereno	calmo	26,8	19,4
Chieti	sereno	—	23,3	14,3
Aquila	sereno	—	27,9	13,0
Roma	sereno	—	30,9	17,9
Agnone	sereno	—	27,0	14,0
Foggia	sereno	—	30,9	16,0
Bari	sereno	—	24,1	16,3
Napoli	sereno	calmo	28,8	22,0
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	sereno	—	24,6	13,9
Lecce	sereno	—	26,3	18,5
Cosenza	sereno	—	28,8	14,0
Cagliari	sereno	calmo	32,8	22,5
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	sereno	legg. mosso	28,7	21,6
Palermo	sereno	calmo	31 5	18,1
Catania	sereno	calmo	29,0	21,0
Caltanissetta	sereno	—	27,6	16,0
Porto Empedocle	sereno	calmo	27,8	21,4
Siracusa	sereno	calmo	28,8	11,0

Listino Officiale della Borsa di commercio di Roma del dì 27 agosto 1887.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Capitale versato	PREZZI IN CONTANTI	Corso Med.	PREZZI NOMINALI
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° luglio 1887	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	—	—	—	98 45	98 45	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° aprile 1887	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	id.	—	—	»	»	65 »
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	id.	—	—	»	»	98 85
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	id.	—	—	»	»	»
Prestito Romano Blount 5 0/0	id.	—	—	»	»	98 »
Detto Rothschild 5 0/0	1° giugno 1887	—	—	»	»	99 40
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° luglio 1887	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima emissione	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 seconda emissione	id.	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 terza emissione	id.	500	500	»	»	492 »
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	id.	500	500	»	»	480
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale	id.	500	500	»	»	483 »
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° luglio 1887	500	500	»	»	775 »
Dette Ferrovie Mediterranee	id.	500	500	»	»	614 »
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	id.	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emiss.	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° luglio 1887	1000	750	»	»	2160 »
Dette Banca Romana	id.	1000	1000	»	»	1257 »
Dette Banca Generale	id.	500	250	»	»	690 »
Dette Banca di Roma	id.	500	250	»	»	870 »
Dette Banca Tiberina	id.	200	200	»	»	574 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	1° aprile 1887	500	500	»	»	720 »
Dette Banca Provinciale	id.	250	250	»	»	281 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	1° luglio 1887	500	400	»	»	1005 »
Dette Società di Credito Meridionale	id.	500	500	»	»	575 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz	1° gennaio 1887	500	500	»	»	»
Dette Società detta (Certificati provvisori)	id	500	433	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia	1° luglio 1887	500	500	»	»	» »
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	id.	500	250	»	»	521 1/2
Dette Società Immobiliare	id.	500	280	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	id.	250	250	»	»	285 »
Dette Società Telefoni ed applicazioni Elettriche	—	100	100	»	»	»
Dette Società Generale per l'illuminazione	1° gennaio 1886	100	100	»	»	105 »
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	id.	250	250	»	»	308 »
Dette Società Fondiaria Italiana	1° luglio 1887	250	250	»	»	375 »
Dette Società Fondiaria nuove	—	150	—	»	»	346 »
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° ottobre 1885	250	250	»	»	»
Dette Società dei Materiali Laterizi	1° aprile 1887	250	250	»	»	»
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	—	500	100	»	»	515 »
Dette Fondiarie Vita	—	250	125	»	»	275 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Ferrovie 3 0/0. Emissione 1887	—	500	500	»	»	315 »
Obbligazioni Società Immobiliare	1° aprile 1887	500	500	»	»	503 1/2
Dette Società Immobiliare 4 0/0	id.	250	250	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia	—	—	—	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Pontebba-Alta Italia	—	—	—	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani	—	—	—	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0	—	500	500	»	»	»
Titoli a quotazione speciale.						
Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana	1° ottobre 1886	25	25	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3	Francia	90 g.	»	»	99 85
	Parigi	chèques	»	»	
3	Londra	90 g.	»	»	25 31
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Sconto di Banca 5 1/2 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

Risposta dei premi . . . . } 29 Agosto
Prezzi di Compensazione }
Compensazione . . . . . . 30 id.
Liquidazione . . . . 31 id.

Il Vicepresidente B. TANLONGO.

Prezzi in liquidazione:

Rendita Italiana 5 0/0 1ª grida 98 50, 98 52 1/2, fine corr.

Az. Soc. Romana per Illuminazione a Gas 1915, 1917, 1920, fine corr. 1932, fine pross.

Az. Soc. Acqua Marcia 2183, 2185, fine pross.

Az. Soc. Immobiliare 1243, 1250, fine pross.

TUMINO RAFFAELE, *gerente*. — Roma. Tip. della *Gazzetta Ufficiale*.

S. P. Q. R.

AVVISO D'ASTA

Prolungamento del viale Principessa Margherita.

Nell'esperimento d'asta tenutosi per l'appalto dei lavori occorrenti onde prolungare il viale Principessa Margherita dal Tempio di Minerva Medica fino al piazzale di Porta Maggiore, si ottenne il ribasso di lire 29 per cento, sull'ammontare previsto in lire 30,000.

Ora si fa noto che, fino alle ore 11 antimeridiane di lunedì 12 settembre p. f., potranno essere presentate all'onorevole sig. sindaco, od a chi per esso, le schede per le migliorie di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione; del che, seduta stante, verrà redatto verbale di aggiudicazione vigesimale, ferme restando tutte le condizioni espresse nell'avviso d'asta del 9 agosto corrente, n. 59125.

Roma, dal Campidoglio il 27 agosto 1887.

943 Il Segretario generale. A. VALLE

COMUNE DI S. FRATELLO

Avviso d'Asta

per l'affitto delle terre rimaste al Comune di San Fratello dopo la quotizzazione dal passo dei Tre fino alla portella Miraglia

Il pubblico è avvisato che nel giorno 15 settembre 1887 alle ore 9 antimeridiane, in una sala del palazzo municipale di S. Fratello si procederà sotto la Presidenza del signor Sindaco, o chi per esso, al primo incanto e successiva aggiudicazione dell'affitto delle terre, costituenti un unico corpo, rimaste al Comune dopo la quotizzazione delle terre comunali, giusta deliberazione del Consiglio 1° maggio 1887 N. 27 vistata dalla sottoprefettura il 6 giugno 1887 N. 1557.

L'Asta, retta in conformità del Regolamento approvato col Regio Decreto 4 maggio 1885 N. 3074 verrà aperta sul prezzo di lire dodicimila (L. 12,000) annue.

L'incanto seguirà col metodo dell'estinsione della candela vergine.

Gli aspiranti per essere ammessi all'Asta dovranno depositare nelle mani del Segretario lire quattrocento in conto di spese.

L'aggiudicatario è vincolato alle condizioni risultanti dai seguenti documenti di cui ognuno potrà avere visione nella Segreteria Comunale durante le ore consuete, cioè Capitolato d'oneri in data 17 luglio 1886.

I termini per fare i pagamenti dell'affitto scadono in dicembre, in maggio ed in settembre di ogni anno.

L'aggiudicazione, immediatamente obbligatoria quanto all'aggiudicatario, è riguardo al Comune sottoposta al Visto per approvazione dell'Autorità superiore, la quale ottenuta acquisterà valore di contratto giuridicamente perfetto fra le parti; viene inoltre subordinata all'aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudirazione, per presentare il quale è fissato il termine ridotto di giorni cinque che scadrà a mezzodì preciso del giorno 20 settembre 1887 all'orologio del Comune di San Fratello.

L'aggiudicatario dovrà prestare idonea fideiussione ben vista alla Giunta, obbligandosi solidamente col fideiussore.

Dalla Residenza Municipale, addì 20 agosto 1887.

Il Sindaco
D. BENEDETTO RICCA SALERNO

Il Segretario
931 ISIDORO PERRONE.

COMUNE DI TRIVERO

Avviso d'asta per affittamento di stabili.

Stante l'aumento del ventesimo fattosi in tempo utile a tredici Alpi di proprietà comunale e la deserzione d'asta per mancanza d'offerenti alle Alpi Geruschina e Pontiggie, il sindaco sottoscritto

Rende noto:

Che alle ore otto antimeridiane di martedì 20 settembre p. v. in Trivero-Matrice e nell'Oratorio di S. Rocco, seguirà l'ultimo definitivo incanto per l'affittamento novennale delle Alpi state aumentate del ventesimo e di primo deliberamento per le due sovraccennate Alpi state nell'asta precedente dichiarate deserte per mancanza d'offerenti, per le quali il termine utile per fare l'offerta d'aumento non inferiore al ventesimo è di giorni quindici scadenti al mezzodì di giovedì 6 ottobre p. v.

L'incanto si terrà col metodo dell'estinzione della candela vergine, come in quello precedente, e con tutte le condizioni per esso stabilite coi precedenti avvisi delli 18 aprile e 10 luglio scorsi.

Trivero, 25 agosto 1887.

Il Sindaco: LOFFI QUIRICO.

949 Il Segretario: S. LOFFI.

(1ª pubblicazione)

SOCIETÀ A. CONCESSIONARIA
della Strada Ferrata da Alessandria e Novi a Piacenza

Sede Sociale via S. Teresa, n. 18 Torino. — *Capitale L. 17,880,000*

Il Consiglio d'Amministrazione di questa Società ha in adunanza delli 17 agosto volgente deliberato di convocare i signori azionisti in assemblea generale ordinaria nella sede della Società nel giorno 27 prossimo settembre alle ore cinque pomeridiane.

Ordine del giorno:

1. Presentazione del bilancio 1886;
2. Relazione del Consiglio d'Amministrazione e dei sindaci;
3. Fissazione del dividendo 1886;
4. Nomina dei sindaci e dei supplenti e, fissazione della loro retribuzione.

A termine degli articoli 18 e 27 dello Statuto sociale, hanno diritto di intervenire all'assemblea generale tutti i possessori di cinque o più azioni al portatore che avranno depositati i relativi titoli alla cassa sociale entro il 23 prossimo settembre.

I possessori poi di azioni nominative potranno intervenire all'assemblea presentando i proprii titoli all'Ufficio dell'assemblea medesima.

Torino, 24 agosto 1887.

929 L'AMMINISTRAZIONE.

Aumento del Ventesimo

Alle ore dodici meridiane, del giorno nove del venturo settembre spirerà il termine utile per fare l'aumento non minore del ventesimo al prezzo per il quale sono stati provvisoriamente deliberati al pubblico incanto i beni infradescritti situati in Sampierdarena proprii dell' Ospedale di Pammatone di Genova, con verbale di ieri redatto dal notaro Leonardo Ghersi di Genova.

Lotto I. — Un corpo di fabbricati posto fra la via Cristoforo Colombo e la piazza denominata del Monastero, ai civici nn. 67, 64 A e 68, a confini da levante in parte colla casa n. 66 propria del Municipio di Sampierdarena ed in parte con altro stabile proprio dell'Ospedale di Pammatone, da mezzogiorno colla via Cristoforo Colombo, da ponente colla piazza del Monastero, da tramontana colla proprietà del Municipio di Sampierdarena.

Deliberato per lire 55,000.

Lotto II. — Quattro appartamenti formanti i piani secondo e terzo della casa marcata col civico n. 64, nella via Cristoforo Colombo, la quale confina a mezzogiorno con detta via, da levante colla casa n. 63, propria dell'Ospedale di Pammotone, da tramontana con cortile e dipendenze di questa casa, da ponente colla casa n. 65 nella via Cristoforo Colombo, la restante parte di casa appartiene al signor Agostino Moresco.

Deliberato per lire 15,100.

L'aumento dovrà farsi presso il notaro Ghersi, previo deposito del decimo del prezzo, nella Tesoreria degli Ospedali civili di Genova.

Tutte le condizioni della vendita sono descritte nel primo avviso d'asta, e sono visibili nella segreteria degli Ospedali civili in via Balilla, e nello studio del notaro Ghersi, vico Morando n. 4 presso piazza Banchi.

Genova, 25 agosto 1887.

935 LEONARDO GHERSI, notaro.

MUNICIPIO DI LIVORNO

Avviso d'Asta

per la nuova pavimentatura della via de Larderel e Zone limitrofe.

Si notifica che oggi è andato deserto per mancanza di concorrente lo incanto per l'aggiudicazione dei lavori di pavimentatura della via suddetta, nel solo lotto indicato in calce al presente avviso.

Si rende quindi noto che alle ore 2 pom del 7 di settembre prossimo si farà luogo ad un secondo incanto per l'aggiudicazione dei lavori suddetti alle medesime condizioni del primo, e sotto l'osservanza delle condizioni tutte stabilite nel relativo avviso d'asta del 14 di agosto corrente, al quale si ha espressa relazione.

L'aggiudicazione avrà luogo ancorchè venga presentata una sola offerta che raggiunga però il ribasso stabilito nella scheda del municipio.

Lotto unico:

Lavori di pavimentatura lire 52,665 meno l'abbuono di lire 6,255, non soggetto a ribasso per cui resta l'ammontare effettivo di lire 46,410.

Dal Palazzo comunale, li 22 agosto 1887.

Il Sindaco: N. COSTELLA.

934 Il Segretario Generale: A. MINUCCI.

Prefettura della Provincia di Torino

Avviso d'Asta.

Per lo appalto della provvista di commestibili, combustibili ed altri generi di ordinario consumo occorrenti alla Casa di Custodia la Generala di questa città, dal 1.° gennaio 1888 al 30 giugno 1891.

Nel giorno 15 settembre p. v. alle ore 10 ant. nell'ufficio di Prefettura, innanzi l'Ill.mo signor Prefetto o di un suo rappresentante, si terrà pubblico incanto per il suddetto appalto in otto distinti lotti nelle quantità ed ai prezzi indicati nel seguente quadro:

Lotti	GENERI	QUANTITA' di ogni genere da provvedersi durante l'appalto	PREZZI D'ASTA per ogni genere	Ammontare della fornitura per ogni genere	Ammontare della fornitura per ogni lotto	OSSERVAZIONI
1	Pane bianco . . . . . . Kil.	25,550	0,38	9,709 »	67,821 »	
	Pane pei detenuti sani . »	181,600	0,32	58,112 »		
2	Carne di vitello . . . . . »	—	—	—	29,010 »	
	Carne di bue e manzo . »	24,200	1,20	29,010 »		
3	Vino . . . . Ett	400	40,00	17,600 »	18,650 »	
	Aceto . . . . »	30	35,00	1,050 »		
4	Riso. . . . . Kil	15,000	0,35	5,250 »	7,500 »	
	Fagiuoli e legumi. . . . »	9,000	0,25	2,250 »		
5	Paste di 1ª qualità . . . »	4,500	0,50	2,250 »	8,690 »	
	Paste di 2ª qualità . . . »	15 000	0,40	6,000 »		
	Farina di granoturco . . »	2,000	0,22	400 »		
6	Olio d'olivo p. condimento »	600	1,40	840 »	8,890 »	
	Petrolio raffinato. . . . . »	11,500	0,70	8,050 »		
7	Burro. . . . . »	700	2,30	1,610 »	15,506 »	
	Lardo . . . . »	2,400	1,80	4,320 »		
	Cacio . . . . »	4,000	1,80	7,200 »		
	Uova. . . . . »	3,300	0,72	2,376 »		
8	Legna di essenza forte. Mir.	55,000	0,38	20,900 »	30,690 »	
	Carbone vegetale . . . . »	400	1,10	400 »		
	Paglia. . . . . »	2,500	0,70	1,750 »		
	Foglie di grano turco. . »	2,000	1,10	2,200 »		
	Carbone minerale . . . . »	10,800	0,50	5,400 »		
					186,787 »	

L'asta avrà luogo separatamente per ogni lotto, col metodo delle candele e sotto l'osservanza delle prescrizioni contenute nel vigente Regolamento per la Contabilità generale dello Stato in data 4 maggio 1885, n. 3074.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti fare un preventivo deposito nella R. Tesoreria provinciale, in valori legali ed effettivi, della somma equivalente al tre per cento dell'importare del lotto o lotti ai quali vogliono concorrere. Tale deposito sarà restituito ai concorrenti che non siano rimasti aggiudicatari ed agli aggiudicatari quando abbiano prestata la cauzione definitiva di cui infra.

Le offerte verbali in ribasso ai prezzi specificati nella suddetta tabella dovranno essere fatte in ragione di un tanto per cento sull'ammontare complessivo d'ogni lotto, con avvertenza che non potranno essere inferiori a centesimi dieci per ogni cento lire.

Il termine utile per fare ulteriore ribasso non minore del ventesimo ai prezzi di primo deliberamento è fissato a giorni quindici e scadrà alle ore 11 antimeridiane del 30 settembre p. v.

Negli otto giorni successivi al definitivo deliberamento dovranno gli aggiudicatari passare regolare contratto e prestare una cauzione corrispondente al ventesimo del montare della rispettiva impresa, mediante vincolo di Titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa, o deposito di egual somma nella Cassa di Depositi e Prestiti, con diffidamento che trascorso detto termine senza che ciò siasi eseguito, gli stessi aggiudicatari incorreranno nella perdita del deposito di cui all'art. 2°, il quale cederà *ipso jure* a beneficio dell'Amministrazione, e si procederà a nuovi incanti.

Il pagamento delle provviste seguirà alla fine d'ogni mese, dietro la presentazione delle richieste e dei Buoni dei generi forniti durante il medesimo, sulla base dei prezzi di contratto.

L'appalto il quale ha principio col 1° gennaio 1888 e termine col 30 giugno 1891, è regolato dal capitolato d'oneri del 15 luglio 1882, visibile presso questa Prefettura in tutte le ore d'ufficio.

Le spese tutte di pubblicazione, d'asta, di contratto, copie, registro e bollo sono a carico dei deliberatari.

Torino, 22 agosto 1887.

942 Il Segretario di Prefettura: E. LEGNANI.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI CALABRIA ULTRA SECONDA

AVVISO.

Essendo rimaste deserte le aste annunziate con gli avvisi a stampa del 13 giugno e 21 luglio testè decorsi, per l'appalto della Ricevitoria provinciale pel quinquennio 1888-1892, compresa la gestione della Cassa provinciale, e dovendo ora la Deputazione provinciale presentare al Consiglio nell'imminente sua riunione, la terna per la nomina del suddetto contabile, si invita chiunque voglia concorrere a produrre istanza accompagnata dal deposito provvisorio di lire 92,000.

Gli obblighi ed i dritti del ricevitore sono determinati dalla legge e dal capitolato generale e speciale a chiunque visibili nell'ufficio della Segreteria provinciale.

L'assunzione del servizio della Ricevitoria e della Cassa provinciale porta seco di dover riscuotere lire 3,748,851 76, ammontare approssimativo dei ruoli delle tasse governative, sovraimposta provinciale, e cinque per cento del fondo speciale della viabilità obbligatoria, versando il non riscosso per scosso.

Nella detta assunzione è compresa la esazione delle rendite patrimoniali della provincia.

La cauzione sarà di lire seicentosessantaduemila e duecento arrotondite, cioè: lire seicentoundicimila quindici e centesimi novantacinque per la riscossione dei ruoli delle tasse; di lire undicimila duecentotrentadue e centesimi quarantaquattro per la viabilità obbligatoria e per la tassa sulla fabbricazione dell'alcool, e lire quarantamila per le altre diverse entrate della provincia.

L'aggio che sarà corrisposto al ricevitore è di centesimi cinque per ogni cento lire, giusta deliberazione del Consiglio provinciale del 16 settembre 1876.

Catanzaro, 26 agosto 1887.

964 Il Prefetto Presidente: GENTILI.

Camera di Commercio ed Arti in Roma

Avviso di concorso.

Allo scopo di formare idonei capi d'officina, dei quali vi è sentito bisogno in Italia, questa Camera di commercio, nella sua adunanza delli 7 luglio 1887, istituiva in via d'esperimento due Borse di studio di annue lire 700 ciascuna presso la Scuola Industriale di Vicenza, deliberando, che il conferimento delle dette Borse di studio avesse luogo per mezzo di concorso.

In esecuzione pertanto dell'accennata deliberazione

SI NOTIFICA:

1. È aperto un concorso a due posti presso la Scuola Industriale di Vicenza;

2. Il concorso avrà luogo secondo le norme stabilite dal relativo regolamento compilato dalla Camera di commercio e del quale si riportano i seguenti articoli:

Art. 3. I concorrenti dovranno essere nati e domiciliati nel distretto della Camera di commercio e arti di Roma; dovranno avere l'età da 14 ai 16 anni, se concorrono all'anno preparatorio della Scuola di Vicenza, e dai 15 ai 17, se concorrono al primo anno normale della Scuola stessa.

Art. 4. I concorrenti dovranno presentare al segretario della Camera di commercio non più tardi del giorno 15 settembre prossimo venturo la loro domanda in carta da bollo da lire 0 50 corredata dei seguenti documenti:

a) Certificato di nascita;
b) Attestato di subita vaccinazione o sofferto vaiuolo;
c) Certificato di buona condotta;
d) Certificato di buona salute e sana costituzione;
e) Certificato degli studi percorsi;
f) Certificato di moralità e condotta rilasciato dal direttore dello Stabilimento industriale a cui l'aspirante si trovi eventualmente addetto.

Art. 5. I titoli dei concorrenti saranno esaminati da apposita Commissione nominata dalla Camera di commercio, la quale quale aggiudicherà le Borse di studio ai più meritevoli.

In mancanza di titoli i concorrenti dovranno sostenere un esame di ammissione secondo il programma della Scuola di Vicenza.

Il detto programma è ostensibile presso la segreteria della Camera, alla quale i concorrenti potranno rivolgersi per ulteriori schiarimenti.

A parità di condizioni fra i concorrenti saranno prescelti gli operai e gli orfani.

Roma, li 24 agosto 1887.

Il Vicepresidente: B. TANLONGO.

937. Il Vicesegretario Avv. A. MENÙ.

Provincia di Principato Ultra (Avellino)

Appalto della ricevitoria provinciale delle imposte per il quinquennio 1888-92

Avviso d'Asta.

Essendo stato dichiarato senza effetto l'incanto ad asta pubblica tenuto nel giorno 14 corrente per l'aggiudicazione della Ricevitoria di questa Provincia per il quinquennio 1888-92, ai termini della legge del 20 aprile 1871, n. 192 (Serie 2ª), modificata colle leggi 30 dicembre 1876, n. 3591 (Serie 2ª), 2 aprile 1882, n. 674 (Serie 3ª), si rende noto quanto segue:

1. Alle ore 11 ant. del giorno 7 settembre prossimo, nel locale della Regia Prefettura, davanti all'illustrissimo signor prefetto presidente della Deputazione provinciale, con l'intervento di un delegato Governativo all'uopo designato dal Ministero, avrà luogo il secondo incanto per il collocamento della centesimi Ricevitoria provinciale relativo al quinquennio 1888-92 in base all'aggio di 30 per ogni cento lire d'imposte e sovrimposte riscosse e versate nelle Casse dello Stato e della Provincia.

2. Gli oneri, i diritti ed i doveri del ricevitore sono quelli determinati dalle leggi suddette, dal regolamento approvato col R. decreto del 23 dicembre 1886, n. 4256 (Serie 3ª), dal R. decreto già in vigore per la riscossione della tassa sulla macinazione dei cereali ed esteso alla tassa di fabbricazione degli spiriti, nonchè dai decreti Ministeriali concernenti i capitoli normali e la tabella della spesa per gli atti esecutivi.

Inoltre il ricevitore provinciale è obbligato ad osservare i capitoli speciali deliberati dalla Deputazione provinciale a 26 marzo 1887, e riportati a piede del presente.

3. Il metodo col quale si procederà all'esperimento di asta è quello della candela vergine, secondo le norme fissate dall'art. 89 del Regolamento di contabilità generale dello Stato. La prima offerta di ribasso non può essere maggiore nè minore di un centesimo per ogni cento lire di riscossione.

4. Si farà luogo all'aggiudicazione anche quando non si presenti che un solo offerente.

5. L'aggiudicatario rimane obbligato pel fatto stesso dell'aggiudicazione, e la provincia sol quando interverrà l'approvazione del Ministero delle Finanze.

6. Non possono concorrere all'asta quelli che si trovano in uno dei casi di incompatibilità previsti dall'art. 14 della legge 20 aprile 1871, n. 192.

7. Per essere ammessi all'asta debbono i concorrenti a garanzia delle loro offerte, avere eseguito il deposito della somma di lire 74,748 che corrisponde al 2 0[0 dell'ammontare presunto delle annuali riscossioni.

8. Il deposito può farsi in danaro o in titoli del Debito Pubblico al portatore i quali saranno accettati al prezzo di Borsa desunto dal listino di corso inserito nell'ultimo numero della *Gazzetta Ufficiale*. I detti titoli devono portare unite le cedole semestrali non ancora maturate.

9. Il deposito può essere effettuato o per consegna alla Commissione che tiene l'asta o per produzione di regolare quietanza della Tesoreria provinciale.

Chiusa l'asta, i depositi fatti a garenzia della medesima sono immediatamente restituiti per ordine di chi presiede l'asta, eccettuato quello dell'aggiudicatario.

10. Nei trenta giorni, da quello in cui gli sarà notificata l'approvazione dell'aggiudicazione, l'aggiudicatario, sotto pena di decadere immediatamente da ogni diritto, di perdere il deposito dato a garanzia e di rispondere delle spese e dei danni, dovrà presentare nel preciso ammontare di lire 622,900 la cauzione definitiva in beni stabili o in rendita pubblica italiana, ai termini o nei modi stabiliti dall'articolo 17 della legge 20 aprile 1871 e degli articoli 24 e 25 del regolamento approvato con R. decreto 23 dicembre 1886, n. 4256 (Serie 3ª).

11. Le offerte per altra persona nominata devono essere accompagnate da regolare procura: quando si offra per persona da dichiarare, la dichiarazione deve farsi all'atto dell'aggiudicazione ed accettarsi regolarmente dal dichiarato entro 24 ore, rimanendo obbligato il dichiarante che fece e garenti l'offerta, sia che l'accettazione non avvenga nel termine prescritto, sia che la persona dichiarata si trovi in alcuna delle eccezioni determinate dall'articolo 14 della legge.

12. Sono a carico dell'aggiudicatario le spese del contratto, della cauzione e dell'asta, e quelle di stampa, pubblicazione ed inserzione degli avvisi d'asta.

13. Per tutte le altre condizioni non indicate in questo avviso sono visibili presso la segreteria di questa Deputazione provinciale e nelle Agenzie delle imposte nelle ore d'ufficio, le leggi, il regolamento, i decreti ed i capitoli normali di sopra citati.

I capitoli speciali deliberati dalla Deputazione provinciale per l'appalto della Ricevitoria sono i seguenti:

a) Il ricevitore riscuoterà le entrate particolari della provincia, nonchè tutte quelle altre delle contabilità speciali, che risultano e fanno parte del bilancio delle provincia stessa, senza l'obbligo del non riscosso per riscosso;

b) La misura dell'aggio per tali riscossioni sarà in centesimi 30 per 100 lire;

c) La esecuzione contro i debitori morosi per tali speciali riscossioni sarà fatta colla procedura ordinaria ed a cura dell'Amministrazione provinciale;

d) Il servizio di Cassa per l'Amministrazione provinciale sarà adempito dal ricevitore senza nessun diritto od aggio per questo titolo, e senza obbligo di dare una speciale cauzione;

e) Le spese tutte di ufficio ed i locali occorrenti nel capoluogo della provincia, saranno a carico della Ricevitoria provinciale;

f) Il ricevitore riscuoterà dai comuni la quota di stipendio dovuta ai guardaboschi, e pagherà gli stipendi agli stessi, in misura delle riscossioni fatte sui mandati rilasciati dal prefetto presidente del Comitato forestale. Gli atti di coercizione contro i comuni morosi saranno eseguiti a cura della R. Prefettura, nei modi di legge;

g) Il ricevitore, oltre alla cauzione da dare per la riscossione delle imposte e sovrimposte, deve dare un'altra cauzione di lire 20,000 per la riscossione delle particolari entrate della provincia.

Avellino, 15 agosto 1887.

945 Il ff. Prefetto Presidente: LA MOLA.

Direzione del Lotto di Venezia

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 15 settembre 1887 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco numero 61, nel comune di Soave, con l'aggio medio annuale di lire 1788 91.

Il Banco è stato assegnato alla categoria dei Reggenti e Commessi [con esclusione degli ex agenti del Macinato di cui all'articolo 7 del regolamento sul lotto.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'art. 12 del regolamento.

Si avverte che, a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo, dovrà essere prestata una cauzione in numerario in titoli del Debito Pubblico dello Stato, corrispondente al capitale di lire 1300: e che sull'aggio lordo dovrà essere corrisposta la ritenuta del 2 1[2 cento, a favore del Monte vedovile dei ricevitori.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Venezia, addì 26 agosto 1887.

947 IL DIRETTORE.

MUNICIPIO DI TARANTO

AVVISO D'ASTA

per lo appalto dei lavori in ordine al taglio del lato meridionale del palazzo Amati, alla sistemazione della strada in prolungamento della via Vittorio Emanuele ed all'adattamento dei rimanenti locali ad uso di scuole pubbliche in Taranto.

Si previene il pubblico che nel mattino del dì 15 del prossimo venturo mese di settembre 1887, alle ore 11 antimeridiane, con la continuazione, innanzi al sindaco, od a chi per esso, avranno luogo in questo Palazzo di Città, per estinzione di candela vergine, gl'incanti per l'appalto di sopra enunciato, con le norme dettate dal regolamento annesso al Reale decreto 4 maggio 1885 per la esecuzione della legge sulla Contabilità generale dello Stato e sotto i seguenti patti e condizioni:

1. L'asta sarà aperta sui prezzi risultanti dal progetto redatto dall'ingegnere comunale, il cui presuntivo ammontare è di lire 65,000, pagabili dopo l'approvazione del finale modo indicato nell'articolo 16 del capitolato d'oneri; quale capitolato farà parte integrale del contratto, ed è visibile a chiunque nelle ore d'ufficio.

2. I lavori dovranno essere espletati infra sei mesi, dalla data del relativo verbale di consegna, ed in caso di ritardo l'appaltatore soggiacerà alla penale di lire 50 per ogni giorno.

3. Gli aspiranti all'asta dovranno presentare un certificato d'idoneità, rilasciato dal prefetto o sottoprefetto, di data non anteriore a sei mesi, che assicuri di avere l'aspirante dato prova di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento di simili lavori.

4. Ciascun concorrente dovrà nel momento della gara depositare lire 1000 nelle mani del sottoscritto segretario per far fronte a tutte le spese necessarie pel perfezionamento degli atti di subasta, le quali ceder debbono a carico dell'aggiudicatario; oltre lire 6000 nel momento della stipula del verbale definitivo di aggiudicazione, da servire per garentia degli obblighi assunti, e da restituirsi dopo l'approvazione del finale collaudo.

5. Le offerte di ribasso devono essere fatte nella ragione decimale non minore dell'uno per cento.

Taranto, 30 agosto 1887.

940 Il Segretario comunale: GIO. BATT. CAGALLI.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AMMINISTRAZIONE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

AVVISO D'ASTA (n. 69396) *per la vendita di beni autorizzata con legge 21 agosto 1862 N. 793.*

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 30 settembre 1887, presso l'ufficio dell'intendenza di Finanza in una delle sale a ciò destinate, alla presenza dell'intendente o di chi per esso e coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo miglior offerente degli stabili infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. Gli incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.
2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato le somme indicate alle colonne 5 e 6 del prospetto riportato in piedi al presente.
Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno anteriormente al giorno del deposito.
3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto.
4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 7ª dell'infrascritto prospetto
5. Saranno ammesse anche le offerte per procura o per persona da dichiarare sotto le condizioni dell'art. 9 del capitolato.
6. Le spese di stampa, d'affissione ed inserzione nei giornali del presente avviso d'asta saranno a carico del deliberatario, o ripartite frà i deliberatari in proporzione del prezzo di aggiudicazione.
7. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti, quali capitolati insieme all'elenco di stima ed ai documenti relativi, sarà visibile tutti i giorni dalle ore 10 ant. alle 4 pom. nell'ufficio dell'intendenza di finanza.
8. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di aggiudicazione.
9. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, decime ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenza. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano, contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Num. dei lotti	Num. dell'elenco	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo d'incanto	SUPERFICIE complessiva in metri quadrati
1	2	3	4	5	6	7	8
		Nel comune di Roma — Provenienza Camera Apostolica (Demanio Antico).					
1	43 D	Tre appezzamenti di terreno facenti parte degli antichi spalti delle fortificazioni di Castel S. Angelo distinti coi n. I, II e V nella pianta annessa alla perizia estimativa, compilata dalla Direzione Territoriale del Genio Militare il 10 maggio 1885. *a)* L'appezzamento n. I continua con la Via Reale, e le strade parallela e trasversale alla via stessa. E' segnato nella mappa 149 coi n. 303 e 1307 ed ha la superficie di metri quadrati 4585. *b)* L'appezzamento n. II confina con la Via Reale e le due strade traversali e la via che mette al giardino circostante alla Mole Adriana. È segnato nella mappa 149 coi 717, 1300 e 1286 ed ha la superficie di metri quadrati 8176. *c)* L'appezzamento n. V confina con la Via Reale, col giardino circostante alla Mole Adriana e con le strade che danno accesso al detto giardino. E' segnato nella mappa 149 coi n. 305, 719 e 1308 ed ha la superficie di metri quadrati 5950.	1,505,800	150,580	100,000	500	19,011
2	Id.	Sette appezzamenti di terreno facenti parte degli antichi spalti delle fortificazioni di Castel S. Angelo distinti coi n. III, IV, VII, VIII, IX e XII nella pianta annessa alla perizia estimativa compilata dalla Direzione Territoriale del Genio Militare il 10 maggio 1885. *a)* L'appezzamento n. III confina con le strade parallella e trasversale alla Via Reale. E' segnato nella mappa 149 coi n. 1272 e 1306 ed ha la superfie di metri quadrati 1759. *b)* L'appezzamento n. IV confina con la Via Reale, da due lati con le strade trasversali e dall'altro con quelle parallella alla Via Reale. E' segnato nella mappa 149 coi n. 304, 3017, 1301 e 1284 ed ha la superficie di metri quadrati 3809. *c)* L appezzamento n. VI confina con le due strade trasversali e con quella parallella alla Via Reale. E' segnato nella mappa 149 coi n. 1274, 1277 e 1305 ed ha la superficie di metri quadrati 2178. *d)* L'appezzamento n. VII confina con la Via Reale con le due strade trasversali e con l'altra parallella alla stessa. E' segnato nella mappa 149 coi n. 608, 1261 e 1302 ed ha la superficie di metri quadrati 3774. *e)* L'appezzamento n. VIII confina con le strade parallella e trasversale alla Via Reale. E' segnato nella mappa 149 coi n. 1278 e 1319 ed ha la superficie di metri quadrati 574. *f)* L'appezzamento n. IX confina con la Via Reale e con le strade parallella e trasversale alle stessa. E' segnato nella mappa 149 coi n. 1262, 1279 e 1303 ed ha la superficie di metri quadrati 4802. *g)* Finalmente l'appezzamento n. XII confina con la Via Reale, con la Piazza del Palazzo di Giustizia e con la prima strada trasversale alla detta via. E' segnato nella mappa 149 coi n. 1263, 1280 e 1304 ed ha la superficie di metri quadrati 805.	1,280,035	128,003 50	90,000	500	17,701
3	Id.	Appezzamento di terreno facente parte degli antichi spalti di Castel S. Angelo distinto col n. X nel tipo annesso alla perizia suennunciata. Confina col giardino attorno alla Mole Adriana, con la Piazza del Palazzo di Giustizia e con la Via Reale. E' segnato nella mappa 149 coi n. 1266 e 1296.	1,305,750	130,575	91,000	500	10,446
4	Id.	Appezzamento di terreno come il precedente distinto nel tipo col n. XI e confinante con il Lungo-Tevere, la Via laterale al Palazzo di Giustizia e il giardino che circonda la Mole Adriana. E' segnato nella mappa 149 coi n. 1267 e 1292.	1,387,750	138,775	97,000	500	11,102

Roma, addì 26 agosto 1887.

L'Intendente: TARCHETTI.

AMMINISTRAZIONE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

Intendenza di Finanza di Ferrara

AFFITTI

Si rende noto che nei giorni ed ore qui appresso indicati nell'ufficio d'Intendenza di Finanza in Ferrara, dinanzi al signor comm. Serafino De Alberti Intendente di Finanza si terranno pubblici incanti ad estinzione di candela vergine per l'affitto dei terreni sotto descritti:

N.º d'ordine	INDICAZIONE DEGLI STABILI da affittarsi	PREZZO d'incanto	Giorni ed ore in cui avranno luogo gl' incanti
1	Pertinenze Idrauliche comprese nella Vª Sezione Reno, costituite dall'arginatura di Reno a cominciare dalla via Mussolina fino al Cavedone del Traghetto, e dal cavo Napoleone a partire dall'argine traversagno in S. Agostino fino al Panaro presso Bondeno.	20524, 86	I.º INCANTO 15 settembre 1887 ad un'ora pomerid. — VIGESIMA 23 settembre 1887

Il prezzo d'asta in L. 20524: 86 fu stabilito aggiungendo al prezzo di perizia in L. 19547: 48 un aumento del 5 per cento fatto mediante offerta debitamente garantita da analogo deposito.

In vista poi dell'offerta suindicata, presentata per l'affitto a trattativa privata, non si farà luogo ad un secondo esperimento, qualora il primo riuscisse infruttuoso, ma in questo caso l'offerta stessa sarà accolta senz'altro.

Ogni attendente per essere ammesso all'asta, dovrà depositare a garanzia delle sue offerte presso l'ufficio procedente il decimo del prezzo d'incanto in cartelle al portatore, numerario o biglietti della Banca Nazionale, e questo deposito verrà restituito tosto che sarà chiuso l'incanto ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretenderne la restituzione, se non dopo reso definitivo il deliberamento e prestata da esso la relativa cauzione.

Non sarà ammesso agl'incanti chi nei precedenti contratti coll'Amministrazione non sarà stato abitualmente pronto al pagamento delle rate di affitto ed osservatore dei patti e potrà essere escluso chiunque abbia questioni pendenti.

Le offerte non potranno essere minori di lire cinquanta, nè sarà proceduto a deliberamento se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti. Il deliberamento provvisorio seguirà a favore di quello che avrà fatta la maggiore offerta.

I proprietari frontisti che intendono valersi della preferenza loro acconsentita dall'art. 2 della legge 3 luglio 1875 N. 2600, seguita l'aggiudicazione definitiva e seduta stante, dovranno, e con la prova dell'effettuato deposito, dichiarare di rendersi affittuari di quella parte che fronteggia le rispettive loro proprietà, per cui seguì l'aggiudicazione ai pubblici incanti, e in questo caso l'aggiudicatario rimane obbligato per le rimanenti parti del lotto, per le quali non fu chiesta la preferenza.

Il proprietario frontista che avrà esercitato il diritto di prelazione, sarà obbligato a garantire e a pagare una quota dell'annuo canone di aggiudicazione proporzionale alla superficie che rimane a lui affittata, e di altrettanto sarà scaricato l'aggiudicatario, senza che nè l'uno nè l'altro possano sollevare eccezioni al riguardo.

Tale quota di canone sarà calcolata non sul prezzo d'aggiudicazione complessivo, ma su i prezzi parzialmente attribuiti ai singoli tratti in cui l'intera pertinenza fu divisa giusto il foglio del Genio Civile Governativo in data 20 luglio 1887.

È lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile all'incanto di fare nuova offerta in aumento al prezzo del provvisorio deliberamento entro giorni otto da questo, che andranno a scadere il 23 settembre 1887 ad un'ora pomer., purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo medesimo, e sia garantita col deposito del decimo del prezzo offerto nel modo detto superiormente. In questo caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento di asta sul prezzo offerto. In mancanza di offerte di aumento, il deliberamento provvisorio diverrà definitivo, salva la superiore approvazione.

Il termine per l'offerta d'aumento di vigesima, viene portato da quindici ad otto giorni stante la straordinaria urgenza, andando l'affitto in corso a scadere col 31 ottobre 1887.

Insorgendo contestazioni in quanto alle offerte od alla validità dell'incanto, saranno decise dall'autorità che vi presiede.

Il quaderno d'oneri contenente i patti e le condizioni che regolare devono i contratti d'affitto, è visibile presso l'ufficio d'Intendenza di Finanza di Ferrara nei giorni feriali dalle 9 alle 11 antimer. e da un'ora alle 4 pom.

Ferrara addì 25 agosto 1887.

930 Per l'Intendente: A. MORÈ.

Direzione del Genio Militare di Messina

AVVISO D'ASTA con deliberamento definitivo nella prima seduta a senso dell'art. 87 a) del Regolamento di Contabilità generale dello Stato.

Si fa noto che nel giorno 13 settembre 1887, alle ore dieci antim. si procederà in Messina, nell'ufficio della direzione del Genio militare, via Primo Settembre, Palazzo S. Gerolamo, n. 152, piano secondo, avanti il signor Direttore, a pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto dei

Lavori diversi da eseguirsi sull'altura della Pietrazza (Costa Sicula dello stretto di Messina) presso Messina, dell'ammontare di lire Centoventimila (L. 120,000.00).

I lavori dovranno essere compiuti nel termine di giorni centottanta (180) decorribili dalla data del verbale di consegna dei medesimi.

La cauzione definitiva è fissata in lire dodicimila.

Il capitolato d'appalto è visibile presso la direzione suddetta in tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

Gli aspiranti all'asta per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno esibire:

a) Un certificato di moralità dato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati.

b) Un attestato rilasciato dal prefetto o sottoprefetto da non più di sei mesi anteriore alla data in cui è tenuta l'asta, che assicuri avere l'aspirante dato prove di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri consimili contratti d'appalto di lavori pubblici o privati.

È in facoltà dell'amministrazione di ammettere all'incanto anche l'aspirante che non possa provare tale sua idoneità, purchè presenti in vece sua una persona che riunisca le condizioni suespresse e alla quale si obblighi di affidare l'esecuzione delle opere.

L'amministrazione si riserva però secondo l'art. 79 del regolamento sulla contabilità generale dello Stato, piena ed insindacabile libertà di escludere dall'asta qualunque dei concorrenti, non ostante la presentazione dei documenti sopra indicati e senza che l'escluso possa reclamare indennità di sorta.

Gli aspiranti all'appalto potranno presentare offerte scritte su carta filigranata col bollo ordinario di una lira firmate e chiuse in piego suggellato.

L'offerte dovranno essere chiaramente espresse, oltre che in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità, dei partiti e non contenere riserve e condizioni.

Il deliberamento avrà luogo definitivamente, seduta stante, in questo primo ed unico incanto e seguirà a favore dell'aspirante che avrà fatto l'offerta più vantaggiosa, purchè questa migliori o almeno raggiunga il minimo fissato nella scheda segreta, che verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati, quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno fare presso la cassa di una delle direzioni del Genio militare del Regno o presso le tesorerie aventi sede in una città ove risieda pure una direzione od un ufficio staccato del Genio, il deposito di cui sopra in contanti od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore, al valore di borsa del giorno precedente a quello in cui venne operato il deposito.

Gli accorrenti possono presentare le loro offerte all'asta, ovvero anche farle pervenire direttamente per mezzo della posta o consegnarle personalmente o farle consegnare all'Ufficio appaltante anche nei giorni che precedono quello fissato per l'asta.

Di questi partiti però non si terrà alcun conto se non saranno presentati e non giungeranno all'ufficio appaltante prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Le offerte potranno anche essere presentate sino all'ora fissata per l'asta ed anche seduta stante, purchè non sia ancora incominciata l'apertura dei pieghi contenenti le offerte.

I depositi presso la cassa della Direzione suddetta potranno farsi dalle 9 alle 10 ant. di tutti i giorni non festivi, dal giorno della pubblicazione del presente avviso e nel giorno dell'incanto ed anche durante l'asta, purchè non sia ancora incominciata l'apertura dei pieghi contenenti le offerte.

Le offerte sottoscritte da coloro che hanno mandato di procura non hanno valore, se i mandatari non esebiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Saranno considerati nulli i partiti che non sieno firmati e suggellati e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le offerte scritte su carta non conforme alle disposizioni della legge sulla tassa di bollo sono valide per gli effetti giuridici nei rapporti dell'asta; ma saranno denunciate alle autorità competenti per l'accertamento della contravvenzione.

Sono nulle le offerte fatte in via telegrafica.

Le spese d'asta, di registro, di copia ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Messina, 27 agosto 1887.

963 Il Relatore: E. TUSA.

COMUNE DI MANTOVA

CONCORSO *pel conferimento dell'esercizio dell'Esattoria comunale di Mantova, sopra terna, pel quinquennio 1888-92*

Avviso.

Essendo rimasti senza utile effetto i due esperimenti d'asta precedentemente tenuti, in applicazione dell'art. 12 della legge 20 aprile 1871, n. 192, e dell'art. 19 del relativo regolamento 23 dicembre 1886, n. 4256, ed a tenore delle analoghe disposizioni prefettizie e della deliberazione d'urgenza presa da questa Giunta municipale nel 24 andante, il sottoscritto sindaco notifica quanto segue:

1. Fino alle ore 4 pom. del giorno di lunedì 12 settembre prossimo venturo si dichiara aperto il concorso per terna all'appalto della Esattoria del comune di Mantova pel quinquennio 1888-92 sulla base del massimo aggio di lire 1 35 per ogni 100 lire d'imposte, sovrimposte, tasse ed altre riscossioni da effettuarsi coll'obbligo del non scosso per scosso, e di centesimi 10 per ogni 100 lire di riscossione delle entrate comunali a semplice scosso.

2. Coloro pertanto che aspirassero a tale nomina di esattore sopra terna dovranno produrre le loro domande a questo protocollo municipale entro il suindicato termine perentorio del giorno di lunedì 12 settembre prossimo venturo, fino alle 4 pom., avvertendo:

a) Che la domanda dovrà essere scritta in carta da bollo da una lira e chiusa in piego suggellato, il quale porti all'esterno la leggenda: « Domanda per l'Esattoria del comune di Mantova » e la indicazione del nome, cognome e residenza del richiedente;

b) Che nella domanda il richiedente dovrà dichiarare di accettare, ove gli venga conferita, la nomina ad esattore del comune di Mantova pel quinquennio 1888-92 sotto tutte le condizioni risultanti dalle disposizioni legislativo, regolamentari, ecc., vigenti nella materia, ed in ispecie dalle leggi 20 aprile 1871, n. 192, 30 dicembre 1876, n. 3591, e 2 aprile 1882, n. 674, del relativo regolamento approvato con R. decreto 23 dicembre 1886, n. 4256, dai capitoli normali approvati con decreto ministeriale del detto giorno, n. 4261, ed infine dai capitoli speciali deliberati dalla Giunta municipale nel 29 gennaio di quest'anno, ed approvati con decreto prefettizio 15 febbraio 1887, n. 1159;

c) Che alla domanda dovrà essere unito il certificato o quitanza rilasciata dal cassiere del Comune da cui risulti che il concorrente ha effettuato nella cassa comunale (vincolandolo per gli effetti della domanda), il deposito di lire 17,580 in valuta legale od in titoli della rendita pubblica dello Stato al portatore con godimento dal 1° luglio 1887, da valutarsi al corso del listino di Borsa.

Questo deposito sarà restituito ai richiedenti non compresi nella terna, dopo la deliberazione della Giunta; a quelli compresi nella terna e non nominati, dopo la deliberazione del Consiglio, alla persona nominata, dopo la prestazione della cauzione;

d) Che nella domanda il richiedente, ove intenda offrire un ribasso sull'aggio suindicato, dovrà indicare in quale misura intenda offrirlo, scrivendo le relative indicazioni in cifre ed in tutte lettere.

3. Le disposizioni legislative, regolamentari, i capitoli normali, ed i capitoli speciali indicati più sopra, saranno ostensibili a chiunque presso la segreteria municipale nelle ore d'ufficio.

4. L'esattore avrà l'obbligo di fungere gratuitamente da cassiere comunale, di esigere i contributi della Camera di Commercio versando il non riscosso come scosso, e di esigere le entrate comunali al semplice scosso, non che quello della esazione e del servizio di cassa per gli Istituti amministrati dal Comune e per la Società mandamentale del Tiro a Segno Nazionale.

5. La cauzione da prestarsi dall'esattore nominato entro 30 giorni dalla notificazione della nomina a sensi dell'art. 17 della legge 20 aprile 1871 è di lire 200,600.

6. L'ammontare delle riscossioni annue (senza impegno per parte delle amministrazioni rispettive) è presunto in lire 879,023 08.

7. Le spese del contratto e del presente avviso, tenuto conto delle esenzioni accordate dall'art. 99 della legge succitata, sono a carico dell'esattore da nominarsi.

Mantova, dalla Residenza municipale, 26 agosto 1887.

950 Il Sindaco: E. MAGNAGUTI.

Intendenza di Finanza di Ascoli Piceno

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite di generi di privative qui sotto descritte:

1. Nel comune di Ascoli Piceno, presso la stazione ferroviaria del Marino, del presunto reddito lordo di annue lire 100, assegnata per le leve al magazzino di Ascoli Piceno.

2. Nel comune di Fermo, frazione di Capodarco, del presunto reddito di annue lire 146 48, assegnata per le leve al magazzino di Porto S. Giorgio.

3. Nel comune di Montegallo, frazione di Villa Propezzano, del presunto reddito di annue lire 70, assegnata per le leve al magazzino di Ascoli Piceno.

4. Nel comune di Vinarotta-in Villa Curti, del presunto reddito di lire 200, assegnata per le leve al magazzino di Ascoli Piceno.

5. In Grottamare, del presunto reddito di annue lire 324 17, assegnata per le leve al magazzino di Grottamare.

6. Nel comune di Petritoli, frazione di Marignano, del presunto reddito di annue lire 70, assegnata per le leve al magazzino di Porto S. Giorgio.

7. Nel comune di Acquasanta, frazione Porte d'Arli, del presunto reddito di annue lire 218 71, assegnata per le leve al magazzino di Ascoli Piceno.

Gli aspiranti dovranno presentare a quest'Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale degli annunzi legali della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da cent. 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande presentate all'Intendenza dopo quel termine, e quelle che non siano corredate dai suddetti documenti, non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Ascoli-Piceno, 26 agosto 1887.

951 L'INTENDENTE.

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'ASTA per l'appalto della costruzione di un acquedotto murato lungo la via Foggia e di un casotto pel custode idraulico e relativo magazzino scoperto.

Venerdì 9 settembre 1887, alle ore 2 pomeridiane, in una sala al primo piano del palazzo civico, avanti il sindaco e coll'assistenza del segretario municipale, si procederà all'incanto a partiti segreti, secondo le norme del regolamento approvato con Regio decreto 4 maggio 1885, n. 3074, per l'appalto della impresa suddetta, comprendente tutte le opere occorrenti per la esecuzione di un acquedotto murato sull'asse di via Foggia e di un casotto per custode idraulico e relativo magazzino scoperto, nel modo e nelle forme risultanti nel capitolato speciale e nel disegno di cui infra.

L'impresa, il cui importo è approssimativamente calcolato in lire 120,000, sarà deliberata a favore di quello fra i concorrenti che avrà offerto sui relativi prezzi maggior diminuzione d'un tanto per cento, superando od almeno raggiungendo il ribasso minimo prestabilito dal sindaco in ischeda suggellata e deposta, alla presenza degli astanti, sul banco dell'incanto, sotto l'esatta osservanza delle condizioni tutte contenute sia nel ricordato capitolato speciale ed annessovi elenco dei prezzi, approvati, col relativo progetto in un foglio di disegni, dalla Giunta municipale nella seduta 21 ultimo scorso luglio, sia negli altri capitolati ed elenchi in quello enunciati.

Per essere ammesso a far partito, ciascun aspirante dovrà presentare un attestato di data non anteriore a sei mesi rilasciato da un prefetto o sottoprefetto il quale certifichi avere esso aspirante dato prove di onestà, di abilità e di pratiche cognizioni nell'eseguimento d'imprese della natura ed importanza di quella di cui si tratta; dovrà inoltre depositare a cautela dell'asta, a mani del civico tesoriere, pur presente, la somma di lire 12,000 in danaro od in fondi pubblici dello Stato o della città al portatore ed al valore in corso, nonchè la somma di lire 2600 in contanti per spese di incanto e di contratto; quale deposito sarà restituito ai non deliberatari non appena finito l'incanto, ed al deliberatario dopo stipulato il contratto con cauzione, a cui si addiverrà entro otto giorni dal deliberamento definitivo.

Le schede d'offerta, estese su carta bollata ad una lira, sottoscritte e suggellate, saranno all'apertura dell'incanto rimesse coll'attestato anzidetto dai concorrenti in persona a mani del sindaco, il quale ne darà lettura agli astanti.

L'impresa, da eseguirsi nei modi di cui nel capitolato speciale anzidetto, dovrà essere portata a compimento entro mesi otto dalla data del deliberamento definitivo.

I pagamenti, da corrispondersi in rate di lire 15,000 caduna, verranno eseguiti secondo le modalità e nei termini prescritti dal capitolato speciale di cui sovra.

Il tempo utile (fatali) per presentare offerta di ribasso, non inferiore del ventesimo, sui prezzi di aggiudicazione, stante l'abbreviazione dei termini a giorni otto, scade alle ore 11 antimeridiane di lunedì 19 settembre p. v.

I sopra mentovati capitolati di condizioni, elenchi dei prezzi e progetto ai quali è subordinata l'impresa sono visibili nel civico Ufficio tecnico.

Le spese tutte degli incanti, del contratto con cauzione, con una copia del medesimo per la Città, dei disegni ed ogni altra accessoria, comprese quelle di stampa, di pubblicità e di inserzioni ufficiali, sono a carico del deliberatario.

Torino, dal Palazzo Municipale, addì 28 agosto 1887.

959 Il Segretario: Avv. PICH.

Esattoria Consorziale di Sezze

COMUNE DI SERMONETA

Avviso d'Asta *per Vendita coatta d'Immobili.*

Il sottoscritto Esattore fa pubblicamente noto che alle ore dieci ant. del giorno 19 settembre 1887 nel locale della Regia Pretura di Sezze, e coll'assistenza degli Ill.mi Sig. Pretore e Cancelliere si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili appresso descritti, in danno di vari contribuenti debitori dell'Esattore che fa procedeae alla vendita.

1° Antonacci Silvestro fu Giuseppe. Seminativo alla fortezza a confine beni propri, strada, Riccelli Michele, di tavole 0,47 sez. 1ª n. 471 coll'estimo di sc. 3.90 per il prezzo di L. 18,60 libero.

2° Benedetti Angelo fu Giacomo. Bosco ceduo in contrada Cona la Guardia a confine Bonanni Mariangela, Bianchi Antonio e beni propri, di tav. 1,25 sez. 1ª n. 1466 coll'estimo di sc. 2,21 per il prezzo di L. 14,40 responsivo al 4° all'Abazia di Valvisciolo, si vende libero.

3° Benvenuti Francesco fu Giuseppe. Seminativo in contrada Mola dei Prati, a confine beni propri, Tomarosi Pietro e Cardarelli Giacomo, di tav. 0,63 sez. 1ª n. 1622 rub. 1 coll'estimo di sc. 1.20 per il prezzo di L. 16.20, col canone annuo di sc. 4 al rubbio al Capitolo di S. Maria, si vende libero.

4° Bianconi Tommaso fu Giuseppe. Seminativo in contrada Fola, a confine beni propri, strada e Paoletti Angelo, di tav. 8,50, sez. 2ª n. 410 coll'estimo di sc. 9,45 per il prezzo di L. 150,00 responsivo al 4° a Felici D. Annibile, si vende libero.

5° Bonanni Teresa fu Agostino in Ercolani. Casa porzione del pianterreno e tutto il 1° piano in via Pasta sorda n. 4 a confine via Ciammarucone Legato, e Caranfa Camillo, sez. Sermoneta n. 187 sub. 1. col reddito di L. 6,75 per il prezzo di L. 50,40 libera.

6° Campagna Pasquale fu Giuseppe. Pascolo in contrada Monte della Sbarra, a confine Educazione dell'ex convento di S. Nicola, Confraternita della Carità, e Giorgi Marianna di tav. 1,28 sez. 1ª n. 2058 coll'estimo di sc. 3,16 per il prezzo di L. 15, libero.

7° Ciammaruconi Luisa fu Antonio in Ciocca. Seminativo in contrada Teppia, a confine beni propri, Antonnicola Gio. Batt. da due lati, di tav. 9 sez. 3ª n. 38 rub. 1 coll'estimo di sc. 58,50 per il prezzo di L. 279,60, libero.

8° Ciammaruconi Pietro fu Pasquale. Oliveto in contrada la Camaia, a confine Berardi Giovanni, e Michele, Savellani Giov. Battista, e Tedesco Maria di tav. 1,57 sez. 1ª n. 783 coll'est.mo di sc. 2,55 per il prezzo di L. 24, responsivo al 4° al Beneficio del Gesù, si vende libero.

9° Del Re Rosa ved. Serapica Giacomo. Granaro al 1° piano in via della Valle, a confine Morelli Filippo Negrosini Raffaele, e Vetica Vincenzo, sez. 1ª n. 473 sub. 2 col reddito di L. 5,63 per il prezzo di L. 410,00, libero.

10. Destefanis Angelo fu Natale. Casa 1° piano in via del Confine, a confine Confraternita dei Battenti, Morelli Filippo, Scatafassi Salvatore e Giov. Batt. sez. 1ª n. 507 rub. 1 col reddito di L. 11,25 per il prezzo di L. 84,60, libera.

11. Fiorentini Francesco fu Antonio. Seminativo in contrada Ciceroni, a confine strada De Angelis Antonio e Demanio Nazionale per l'Asse Ecclesiastico di tav. 25,90 sez. 1ª n. 1927, coll'estimo di sc. 89,10 per il prezzo di L. 426,00, libero.

12. Francesconi Maria fu Gaetano in Baiola Tommaso. Casa porzione del 2° piano, tutto il pianterreno e 1° piano di piani 3 vani 7, in via della Valle a confine ex Convento di S. Nicola, Stampiglia Antonio, e Vetica Angelo Maria, sez. 1ª n. 573 sub. 1 col reddito di L. 51,00 per il prezzo di L. 402, libera.

13. Galli Napoleone. Oliveto in contrada la Camaia a confine Pascarelli Antonio, Riccelli Michele o Scatafassi Angelo, di tav. 8,35 sez. 1ª n. 168 coll'estimo di sc. 27,39 per il prezzo di L. 130,80.

14. Graziosi Francesco di Giuseppe. Seminativo olivato in contrada Pellicio, a confine Morelli Maria, Coluzzi Lorenzo e Collinvitti Adriano, sez. 2ª n. 143 coll'estimo di sc. 6,89 per il prezzo di L. 39,60. Utilista Gaviglia Luca, si vende libero. Simile alla stessa contrada, a confine strada, Coluzzi Lorenzo e Collinvitti Adriano sez. 2ª n. 178 coll'estimo di sc. 5,14 per il prezzo di L. 29,40, utilista suddetto Gaviglia Luca, si vende libero.

15. Lanni francesco fu Giuseppe. Seminativo in contrada Macerone, a confine strada Pizi Lodovico e beni propri di tav. 7,15 sez. 1ª n. 1905, coll'estimo di sc. 25,63 per il prezzo di L. 122,40.

16. Manauzzi Giovanni fu Domenico. Casa 2° piano in via delle Scalette, a confine strada da due lati e Filippi Ginevra sez. 1ª n. 453 sub. 1 col reddito di L. 15, per il prezzo di L. 112,80, libera.

17. Manescalchi Giovanni fu Giov. Batt. Vigna in contrada Ciarcialetto, a confine Manauzzi Augusto, Marocco Giuseppe e Riccelli Michele, di tav. 10,30 sez. 1ª n. 1513 coll'estimo di sc. 4,26 pel prezzo di L. 20,40 responsivo al 4° al Duca Caetani.

18. Marcelli Angelo fu Giacomo. Vigna in contrada le Mezzagne, a confine viottolo da due lati, e Felici D. Agapito, di tav. 11,27 sez. 1ª n. 299, coll'estimo di sc. 5,54 per il prezzo di L. 26,40 responsivo al 4° al Duca Caetani.

19. Migliori Felice fu Sebastiano. Casa pianterreno in via della Postella. a confine strada, Confraternita di S. Giovanni e dei Battenti sez. 1ª n. 223 sub. 1 col reddito di L. 7.50 per il prezzo di L. 56,40, libera.

20. Monti Giacinto, Raffaele e Virginia fu Tommaso. Seminativo olivato in contrada Carlacupa, a confine viottolo, Onorati Andrea e Vitelli Francesco, sez. 2ª n. 672 coll'estimo di sc. 10.99 per il prezzo di L. 87,60. Utilista Ricci Andrea, tav. 3,52, si vende libero.

21. Perazzotti Rosaria ved. del fu Paolo. Seminativo in contrada Fico Salcio, a confine Fosso, Antonnicola Gio. Battista e Riccelli Michele, di tav 11,90 sez. 2ª n. 356 coll'estimo di sc. 15,10 per il prezzo di L. 168, libero.

22. Porretta Luigi fu Vincenzo. Seminativo in contrada Pozzo Viani, a confine strada, Bonanni Mariangela e Velardi Federico di tav. 4,80 sez. 1ª n. 2287, coll'estimo di sc. 8,02 per il prezzo di L. 127,80 responsivo al 4° a Pizi Angelo, si vende libero.

23. Radicchi Settimio fu Silvestro ed Aristide fu Angelo. Canneto in contrada Canneti grandi, a confine Ciammaruconi Francesco. Valletta Angelo ed Antonnicola Gio. Battista di tav. 1,50 sez. 1ª n. 1491 coll'estimo di sc. 8,88 per il prezzo di L. 42,60, libero.

24. Rossi Tranquilla in Velletri. Casa con orticino in via dei Cancellini, a confine strada Mura Castellane e Pio Istituto del Purgatorio, sez. 1ª n. 2 col reddito di L. 18,75 per il prezzo di L. 140,40, libera.

25. Stefanacci Carlo fu Antonio. Casa al 1° piano in via Pasta delle Noci, a confine Talocco Tiberio, e beni propri, sez. 1ª n. 709 rub. 1. col reddito di L. 13,87 per il prezzo di L. 103,80, libera.

26. Stella Paolo fu Francesco. Oliveto in contrada Cona la Guardia, a confine Fosso, Antonnicola Gio. Battista, Demanio Nazionale, di tav. 9,20 sez. 1ª n. 1426 coll'estimo di sc. 19,36 per il prezzo di L. 184,80, responsivo al 4° all'Abazia di Valvisciolo, si vende libero.

27. Tampucci Adelaide fu Francesco, e Tampucci Anna ved. Casa porzione del pianterreno in via dei Galli a confine strada da tre lati sez 1ª n. 740 col reddito di L. 14,25 per il prezzo di L. 106,80 libera.

28. Tedesco Giovanni fu Giuseppe — seminativo in contrada Cona La Guardia, a confine strada da due lati, e beni propri di tav. 7,60 sez. 2ª n. 30 coll'estimo di scudi 14,96 per il prezzo di L. 71,40 responsivo al 4° a Filippi Ginevra in Floridi.

29. Tucci Francesca fu Agostino ved. Lidani — Vigna in contrada le Mezzagne a confine beni propri da due lati, e Felici D. Agapito, di tav. 3,25 sez. 2ª n. 367 coll'estimo di scudi 15,70 per il prezzo di L. 104,40 col canone annuo di baj. 75 al capitolo di S. Nicola in Bassiano, si vende libero.

30. Vitelli Fedele fu Luigi — Bosco ceduo in contrada le Cese a confine beni propri, e Berardi Silviano da due lati, di tav. 3,25 sez. 2ª n. 80 coll'estimo di scudi 11,28 per il prezzo di L. 82,80 responsivo al 4° all'Abazia di Valvisciolo, si vende libero.

31. Zaccheo Felice fu Pasquale — Casa porzione del pianterreno in via del Confine, a confine strada, Riccelli Michele, e Valletta Luigi, sez. 1ª n. 441 sub. 2 col reddito di L. 9 per il prezzo di L. 67,80 libera.

32. Zampucci Agostino fu Filippo — Vigna in contrada Arabusti, a confine Negrosini Vittoria, Ferrari Francesco, e Antonnicola Giov. Battista di tav. 7,20 sez. 1ª n. 1460 coll'estimo di scudi 2,13 per il prezzo di L. 203,40 responsivo al 4° al Duca Caetani, si vende libero.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in danaro corrispondente al 5 % del prezzo minimo assegnato a ciascun immobile.

Il deliberatario deve sborsare l'intero prezzo nei tre giorni successivi all'aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta tassa di registro e contrattuali.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto il primo di questi avrà luogo il 26 settembre 1887 ed il secondo il giorno 3 ottobre 1887, nel luogo ed ore suindicate.

Sezze, li 3 agosto 1887.

932 L'esattore: TOMMASO REY.

Spedale Civico ed annesse Opere Pie in Salò

Avviso d'Asta.

Nella pubblica asta d'oggi vennero provvisoriamente aggiudicate le possessioni costituenti i lotti IV e V al signor Ziliani Giacomo per sè e fratello, di Lovere, pell'offerto prezzo di lire 50,056 il lotto IV e lire 24,330 il lotto V, salvo l'esito dei fatali pel miglioramento del ventesimo.

Si avvertono quindi gli aspiranti che da oggi fino alle are 11 ant. del giorno di lunedì 12 settembre p. f. si accetteranno le offerte non minori di un ventesimo debitamente cautate.

Non essendosi poi presentati oblatori nelle precedenti aste per la vendita degli altri lotti, si avvisa che nel suddetto giorno ed ora avrà luogo un nuovo esperimento col ribasso di un decimo sul prezzo di perizia.

Le altre condizioni appariscono dal capitolato ostensibile nell'ufficio della Amministrazione.

Descrizione degli immobili da vendersi.

I. Possessione lavorata a colonia con casa colonica e fondi arativi, prativi e vitati, superficie in pertiche censuarie 88 94, rendita censuaria lire 380 84, prezzo sul quale si apre l'incanto lire 15,039, deposito a cauzione dell'offerta e spese d'asta lire 2556 63.

II. Possessione come sopra, superficie in pert. cens. 58 97, rendita censuaria lire 323 29, prezzo sul quale si apre l'incanto lire 12,332 70, deposito a cauzione dell'offerta e spese d'asta lire 2096 55.

III. Altra come sopra, superficie in pert. cens. 80 78, rendita cens. lire 413 86, prezzo sul quale si apre l'incanto lire 16,673 40, deposito a cauzione dell'offerta e spese d'asta lire 2834 47.

IV. Altra come sopra con casa di villeggiatura e brolo, superficie in pertiche cens 335 43, rendita cens. lire 1384 50, prezzo sul quale si apre l'incanto lire lire 50,036, deposito a cauzione dell'offerta e spese d'a-ta lire 8509 62.

V. Altra come al lotto primo, superficie in pert. cens. 139 38, rendita censuaria lire 616 94, prezzo sul quale si apre l'incanto lire 24330, deposito a cauzione dell'offerta e spese d'asta lire 4136 10.

VI. Altra come sopra, superficie in pert. cens. 112 94, rendita cens. lire 475 80, prezzo sul quale si apre l'incanto 16,425, deposito a cauzione dell'offerta e spese d'asta lire 2792 25.

VII. Altra come sopra, superficie in pert. cens. 112 62, rendita cens. lire 476 58, prezzo sul quale si apre l'incanto lire 16,893 90, deposito a cauzione dell'offerta e spese d'asta lire 2871 96.

Salò, li 25 agosto 1887.

Il Presidente: BELLINI G. BATTISTA.

957 Il Segretario: G. CANTONI.

(2ª pubblicazione)

BANDO

di vendita immobiliare

Si fa noto al pubblico che in esecuzione della deliberazione emessa dalla Commissione Ospitaliera in data 13 Gennaio 1887, approvata e resa esecutoria dalla Eccma Deputazione Provinciale in seduta dei 11 Luglio ultimo scorso, innanzi il sottoscritto Michele Conti Notaro in Frascati con studio in Via Corso Vittorio Emanuele N. 81 alle ore 10 antimeridiane del giorno di sabato primo Ottobre corrente anno si procederà alla vendita ai pubblici incanti dell'infradescritto stabile di proprietà del Ven. Ospedale di S Sebastiano Martire in Frascati, in base al prezzo di Lire Duemilaseicentottantatre e centesimi quarantacinque (L. 2683,45) e con tutti gli obblighi e condizioni risultanti dal bando già affisso e pubblicato a norma di legge.

Descrizione del fondo

Area fabbricativa, posta in Frascati nella contrada di Capo Croce, presso il convento dei Riformati, distinta in catasto col numero di Mappa 1370 rata, confinante a Sud-Est Via Provinciale Maremmana tronco terzo, ad Ovest Ferrovia Romana, ed a Nord-Est Area del municipio di Frascati, della quantità superficiale di metri quadrati quattrocentottantasette e centimetri novanta (M. q. 487,90).

Frascati li 26 agosto 1887.

MICHELE CONTI Notaro
924 in *Frascati.*

(1ª pubblicazione)

REGIO TRIBUNALE DI VELLETRI.

Vendita giudiziale per aumento di sesto.

Nell'udienza del 28 settembre 1887, a seguito dell'aumento di sesto fatto dal signor Mammucari Vincenzo fu Giovanni, avrà luogo la vendita del fondo appresso descritto, esecutato ad istanza della signora Erminia Remiddi in Fratoni, a danno di Risi Ciro tutore del minorenne Remiddi Sante, Jannicola Maria, anche come tutrice, e curatrice di Genserico ed Attilio Remiddi fu Sante, non che Jori Vincenzo, Paola, Lucia ed Augusto.

Descrizione del fondo.

Lotto 2°.

Casa divisa in due case formanti un sol corpo sita al vicolo Bellonzi, segnata ai numeri civici 10, 11, 12 ed in catasto alla sez. 12ª, con i numeri di mappa 13, 14, 15, confinante Mastrostefano, vicolo, Bersani Maria vedova Andreoli, del tributo diretto di lire 38 63.

Condizioni della vendita.

1. L'incanto si aprirà sul prezzo di lire 7116 66 che rappresenta il prezzo della primitiva aggiudicazione aumentato del sesto offerto dal nominato Mammucari Vincenzo fu Giovanni.

2. Gli offerenti dovranno aver depositato prima dell'incanto, il decimo del prezzo e lire 800 per le spese relative.

3. L'offerta dovrà essere superiore a lire 20.

4. Tutte le altre condizioni, risultano dal bando del 28 giugno 1887.

Velletri, 28 agosto 1887.

954 LUIGI avv. CENSI proc.

REGIO TRIBUNALE CIVILE
DI FROSINONE.

Nota per aumento di sesto.

Il cancelliere del suddetto Tribunale rende noto che all'udienza oggi tenutasi dallo stesso Tribunale ha avuto luogo la vendita del fondo in appresso descritto, esecutato ad istanza del Demanio dello Stato a danno di Monti Giacomo fu Domenico, di Sonnino.

Descrizione del fondo.

Terreno posto in Sonnino, in contrada Pantano, mappa sez. 5ª, n. 31, di ettare 1 09 20.

Che detto terreno è stato deliberato al demanio dello Stato per il prezzo di lire 249.

Avverte pertanto che sopra tale prezzo può farsi l'aumento del sesto nel termine di giorni quindici da quello dell'incanto, con dichiarazione da emettersi in questa cancelleria, e che tale termine scade il giorno 10 settembre corrente anno.

L'offerente deve eseguire i depositi prescritti dall'art. 672 del Codice di procedura civile.

Frosinone, li 26 agosto 1887.

951 Il vicecanc. G. BARTOLI.

CASSA DI RISPARMIO IN ROMA.

2ª *Diffidazione.*

La signora Flavia Marsuzi vedova Grandi, proprietaria del libretto numero 2183, serie 16ª, intestato ad Ifigenia Majani, diffidò la Cassa suddetta di non rimborsare ad altri i depositi contenuti nel detto libretto, asserendo di averlo smarrito.

Inserita la 1ª diffidazione nella *Gazzetta Ufficiale*, n. 47 (Supplemento) e scorsi sei mesi dalla medesima, epoca fissata per presentare alla Cassa il libretto smarrito, si avverte che viene il medesimo rinnovato, consegnandolo alla diffidante, e che resta annullato il precedente.

Li 27 agosto 1887. 938

AVVISO.

Illustrissimo signor presidente del Tribunale civile e correzionale di Frosinone.

Il sottoscritto procuratore ufficioso di Viti Filomena, ammessa al gratuito patrocinio con decreto 3 marzo 1887, fa istanza alla S. V. di nominare un perito, il quale proceda alla stima dei seguenti beni rustici siti in territorio di Bauco, da espropriarsi a danno di Perciballi Luigi di detto comune.

1. Utile dominio di terreno seminativo, contrada Pozzaga, di diretto dominio dell'ex-convento di S. Benedetto, in mappa, sez. 1ª, n. 747.

2. Utile dominio di terreno pascolivo, olivato, alla stessa contrada, di diretto dominio di detto ex-convento, in mappa, sez. 1ª, n. 748.

3. Utile dominio di terreno seminativo nella stessa contrada, di diretto dominio come sopra, in mappa. sez. 1ª, n. 1795.

4. Utile dominio di terreno, contrada Quercia del Gobbo, di dominio diretto della parrocchia di S. Maria del Suffragio, in mappa, sez. 3ª, n. 449.

5. Terreno seminativo di libera proprietà del Perciballi, in contrada Gobbi, in mappa, sez. 3ª, n. 450.

6. Utile dominio di terreno pascolivo, olivato, contrada Collecillo, di diretto dominio Aliprandi, in mappa, sez. 3ª, n. 529.

7. Utile dominio di terreno seminativo, in contrada Mozzano, di diretto dominio come sopra, in mappa, sez. 3ª, n. 669.

8. Utile dominio di altro terreno nella stessa contrada Mazzano, di diretto dominio come sopra, in mappa, sez. 3ª, n. 793.

9. Terreno seminativo di libera proprietà del Perciballi, in contrada De' Zoppi, in mappa, sez. 3ª, n. 922.

10. Utile dominio di altro terreno, contrada Mozzano, di dominio diretto Aliprandi, in mappa, sez. 3ª, n. 926.

11. Utile dominio di altro terreno nella stessa contrada, di dominio diretto come sopra, in mappa, sez. 3ª, n. 935.

12. Terreno pascolivo, olivato, di libera proprietà del Perciballi, in contrada Quercia del Gobbo, in mappa, sez. 3ª, n. 965.

13. Terreno simile in detta contrada, in mappa, sez. 3ª, n. 936.

14. Utile dominio di terreno seminativo, contrada Mozzano, di dominio diretto di Vellucci Rocco, in mappa. sez. 3ª, n. 1000.

15. Utile dominio di terreno, in contrada Quercia del Gobbo, di dominio diretto Bulgarini, in mappa, sez. 3ª, n. 1026.

Frosinone, 26 agosto 1887.

933 Avv. G. SCIFELLI proc. uff.

(2ª pubblicazione)

AVVISO.

Con ricorso esibito negli atti del Tribunale civile e correzionale di Firenze il dì 27 luglio 1887, il già notaro dottor Lorenzo Focacci, ha chiesto lo svincolamento della cauzione prestata nel 23 febbraio 1843 per l'esercizio della sua professione; tutto a forma di legge. 797

AVVISO.

Bra — *Regio Convitto della Provvidenza — Educandato per figlie di civile condizione.* — Posti due Rambaudi, con preferenza alle attinenti. Presentare i documenti entro un mese dalla data della presente. Per schiarimenti scrivere al segretario unendo il francobollo. 952

TRIBUNALE CIVILE DI ROMA.

Sull'istanza del signor Mognaschi Cesare, tanto in nome proprio quanto come rappresentante della Casa House Mead Sons di Londra, domiciliato elettivamente in Roma in via dell'Impresa, n. 11, presso l'avv. Giovanni Italiani,

Io sottoscritto usciere addetto al Tribunale civile di Roma

Ho citato

Il signor Massa Ioele, di ignoti dimora, residenza e domicilio, di comparire in via sommaria avanti al Tribunale civile di Roma nell'ex-convento dei Filippini nell'udienza del 12 ottobre p. v. 1887, per ivi sentire ordinare la divisione dello stabile sito in Roma sull'angolo formato dalle vie Canestrari e Teatro Valle, dal n. civ. 1 a 13, segnato in catasto al num. 166, in contradittorio di tutti gli altri comproprietari, assegnando al medesimo debitore la sua quota spettantegli per 12/70, far luogo alla nomina di un notaro e rimettere le parti tutte avanti al medesimo per le operazioni relative.

Colle spese del giudizio a carico della massa e con sentenza provvisoriamente esecutoria senza cauzione salvo ogni altro diritto.

Roma, 27 agosto 1887.

953 PIETRO REGGIANI usciere.

(2ª pubblicazione).

Con ricorso diretto al Tribunale civile e correzionale di Firenze le signore Carlotta Morelli e Virginia di Stefano Brunori vedova Morelli, la prima come figlia ed erede, la seconda come coniuge superstite del cav. Alessandro del fu Pietro Morelli, morto nel dì 8 maggio 1887 essendo notaro esercente con residenza in Firenze, hanno domandato lo svincolo del deposito di lire millesettecentosessantaquattro, che fu fatto nella Cassa depositi e prestiti per cauzione dell'esercizio suddetto, come da polizza del 7 dicembre 1868, n. 11037, e che era di proprietà dello stesso cav. Morelli.

Firenze, 10 agosto 1887.

787 Avv. ORESTE SALARI.

AVVISO.

Il signor Scarpari Francesco, rappresentato dal signor avv. Agostino Battilocchi, cita il signor Don Stefano Ciccolini, d'ignoto domicilio, residenza e dimora, a comparire innanzi il VI mandamento di Roma, all'udienza del 10 settembre 1887, ore 9 ant., per assistere alla dichiarazione che emetterà il signor Anzani Anselmo, nelle mani del quale il signor Scarpari sequestrò ogni somma al Ciccolini dovuta con atto del 4 maggio 1887, usciere Baroni.

Roma, oggi ventisette (27) agosto 1887.

BENEDETTO BARONI
939. usc. della 6ª Pretura di Roma.

(2ª pubblicazione).

AVVISO

Enrichetta Triolo del fu Michele, da Acri, ammessa al beneficio del gratuito patrocinio con deliberazione del 26 gennaio 1887, ha chiesto al Tribunale di Cosenza lo svincolo della cauzione di lire 850 del fu suo padre notaio Michele Triolo. Significando però che la detta cauzione è devoluta a lei ed agli altri eredi Gaetano, Filomena, Cristina, Alberto e Rosina Triolo, nonchè agli eredi del fu Annunziato Triolo.

Cosenza, li 11 agosto 1887.

804 Il canc. V. SCAMBELLINI.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.